



*Scuola elementare italiana
"Galileo Galilei" Umago*

Evolution



Giornalino scolastico

*Anno scolastico
2014/2015*



Redazione

G
I
O
R
N
A
L
I
N
O

S
C
O
L
A
S
T
I
C
O

Riflessioni...

Un grazie particolare va agli insegnanti, ai genitori, alle persone che abbiamo incontrato e che ci hanno arricchito con le loro esperienze e a tutte le istituzioni che con il loro contributo e presenza hanno permesso la realizzazione del nostro bellissimo viaggio.

Ringraziamo in modo sentito la Comunità degli Italiani „Fulvio Tomizza“, la Comunità degli Italiani di Salvore, la Città di Umago, l' UI – UPT per la logistica e la costante collaborazione, nonché il contributo e il supporto di tutte le istituzioni e Associazioni che hanno bandito i diversi Concorsi artistici e letterari permettendoci così di risvegliare nei bambini l'interesse per le tradizioni, gli usi e i costumi nostrani.

La redazione

Realizzato dai ragazzi del Gruppo Giornalistico:

Laura Alessio, Barbara Brečević, Alex Četojević, Mia Radešić, Luca Vigni

Insegnante responsabile: Cristina Sodomaco Damijanić

Insegnante responsabile – classi inferiori: Dajana Krastić

Design: Ileana Pavletić Perosa e Dajana Krastić

Anno scolastico 2014/2015



Scuola elementare italiana
„Galileo Galilei“

Via Edoardo Pascalì 2A
Umago 52470
Tel. 052 / 742 283

e-mail: talijan-os-skola@pu.tcom

www.os-talijanska-galilei-umag.skole.hr

<https://www.facebook.com/pages/SEI-Galileo-Galilei-Umago>



Sommario

- 4 – Classe I – Ora... ci presentiamo
- 6 – Classe I /II Bassania - Mi presento
- 8 – Classe II – Temi letterari (lavori di gruppo e individuali)
- 10 – Classe III – La mia scuola
- 12 – Classe II/IV Bassania - Temi letterari (individuali)
- 14 – Classe IV – Temi letterari (lavoro di gruppo e individuali)
- 16 – I prescolari a scuola
- 16 – Acquerello in movimento
- 16 – Ricordiamo il 100.mo giorno di lezione
- 17 – La settimana del bambino
- 17 – Giornata integrativa “Il mare”
- 18 – Giornata integrativa “La storia della nostra scuola”
- 19 – La festa del pane
- 19 – Progetto “Che gusto!”
- 20 – Visita all’EDIT
- 20 – Niccolò Giraldi: sui passi della grande guerra
- 21 – E se invece di Pinocchio
- 21 – Lidrano
- 22 – Concorso letterario: Maria e Lina
- 23 – Mercatino internazionale della bontà
- 23 – Appuntamento con la fantasia
- 24 – Giornata integrativa “Una mano alla zampa”
- 25 – Classe V
- 26 – Classe VI
- 28 – Incontro con gli autori
- 29 – Viaggio di studio ad Omegna
- 30 – Classe VII
- 31 – Classe VIII
- 32 – Temi letterari (alunni classi superiori)
- 34 – Sport
- 35 – I nostri successi sportivi
- 36 – I nostri successi
- 38 – Minigiocchi sportivi 2015
- 38 – Giochi della gioventù
- 38 – Do salti e na’ corseta
- 39 – Scambio culturale a Busca
- 39 – Concorso: “Un testo per noi”
- 40 – Saluto... Classe VIII



Carissimi lettori,

Vi presentiamo il nostro Giornalino scolastico... ricco di pensieri, riflessioni, viaggi e tanta fantasia... quella che abbiamo usato in modo creativo tra i banchi di scuola; quella che abbiamo usato a casa per svolgere le ricerche inerenti alle tradizioni di una volta, al nostro passato, al passato della nostra scuola; quella fantasia che ci ha fatto viaggiare e riflettere sul nostro passato, presente e futuro; quella fantasia sta qui... tra le righe di questo giornalino, basta poco per trovarla... basta affacciarsi a questa piccola finestra aperta sulle esperienze, sulle attività e sulla vita scolastica degli alunni che passano a scuola molta parte del loro tempo, impegnandosi ad imparare, ma soprattutto a crescere giorno dopo giorno.

Il loro “esserci” e il loro “fare” ...

Lasciare una traccia del proprio cammino è importante per ricordare come si era e apprezzare come si è e sarà.

Quest'anno abbiamo viaggiato, conosciuto posti incantevoli e abbiamo incontrato tanti amici, inoltre abbiamo lavorato di fantasia ed ecco qua raccogliendo il tutto nel nostro giornalino Evolution 2015.

Buona lettura...





Ciao, io sono Veronika Kristina Penco. Frequento la scuola „Galileo Galilei“.

Vado in prima classe. Le mie materie preferite sono: disegno, religione, ginnastica e informatica.

Mi piacciono tutte le stagioni l' inverno, l' autunno, la primavera e l' estate.

La mia famiglia è composta da mamma Ivana, papà Cristian, fratello Dominik e me.

A me piace raccogliere i fiori, disegnare, cantare e ballare. Ho sette anni.

Veronika Kristina Penco, I classe

Mi chiamo Carla Bernardis.

Abito a Scavnize, un paese vicino a Umago.

La mia casa è circondata dalla campagna e da un bellissimo bosco pieno di fiori stupendi.

Frequento la prima classe della scuola „Galileo Galilei“ di Umago.

Tra i miei passatempi preferiti c'è la bici e il gioco con la mia gattina Lolita.

Durante il fine settimana mi piace raccogliere i fiori nel bosco.

Carla Bernardis, I classe

ORA CI...

Ciao mi chiamo Ramona e ho sette anni.

Ho una bella famiglia composta da mamma, papà e le mie sorelle Leni e Renee'!

Mi piace giocare con le mie sorelle e le mie cugine.

La mia stagione preferita è l' estate.

Frequento la prima classe, le materie che mi piacciono sono: informatica, matematica e anche religione.

Ramona De Andrea Ladišić, I classe

Buongiorno sono Matteo Anić, vivo a Daila un paesino vicino al mare.

Ho una bellissima famiglia composta da mia mamma Ilenija, da mio papà Elvis, da mia sorella Chiara e da me.

Ho sette anni e sono nato il 24 aprile 2007.

Frequento la prima classe della scuola elementare „Galileo Galilei“ di Umago.

Mi piace la scuola e le mie materie preferite sono: informatica e ginnastica.

Il pomeriggio gioco a calcio. La mia squadra del cuore è la Juventus.

Sono un bambino allegro e felice.

Matteo Anić, I classe



Mi chiamo Ivano Markovec.
Sono nato a Varaždin e ho sette anni.
Vivo a Umago, in Via della scuola, con i miei genitori, la sorella e i nonni.
Ho frequentato l'asilo nel gruppo dei „Pesciolini“, ora frequento la prima classe della scuola „Galileo Galilei“. Dopo la scuola pratico il calcio e mi alleno con gli amici al club del „Moela“.
Mi piace anche giocare con mia sorella Anna, andare in bici ed aiutare i nonni in giardino.

Ivano Markovec, I classe

Io sono Brando Damiani.
Ho sette anni, frequento la prima classe della scuola italiana „Galileo Galilei“.
Vivo a Valizza in una bella casa con i miei genitori.
La mia famiglia è composta dalla mamma Deana, dal papà Moris e da mio fratello Gianluca.
Voglio tanto bene alla mia famiglia e mi ritengo un bambino fortunato.

Brando Damiani, I classe

PRESENTIAMO

Ciao io sono Martin Codiglia Vidach, il quattro maggio compirò sette anni.
Frequento la prima classe della scuola elementare „Galileo Galilei“ di Umago.
Le mie materie preferite sono: informatica, ginnastica e matematica.
La mia stagione preferita è l'estate perché posso mangiare i gelati e nuotare nel mare.
I miei sport preferiti sono nuoto e windsurf.
Sono un bambino allegro e mi piace giocare con il mio fratellino Damian.

Martin Codiglia Vidach, I classe

Io mi chiamo Rebecca, ho sette anni.
Vivo a Umago.
Siamo una bella famiglia: ho due sorelle Lea di tre anni e Renee e di dieci, la mia mamma si chiama Manuela e mio papà si chiama Nenad.
Frequento la prima classe della scuola italiana „Galileo Galilei“ di Umago.

Rebecca Huzjak, I classe

Io sono Angela Benčić presto compirò otto anni.
Abito a San Lorenzo con la mia famiglia che è composta da mamma, papà e da mia sorella Marianna.
Frequento la prima classe della scuola „Galileo Galilei“ di Umago.
Mi piace molto lo sport, mi piace giocare a tennis e andare in bici.
Ho due gatti ai quali voglio tanto bene si chiamano Ben e Merlino.

Angela Benčić, I classe



Mi presento

Io mi chiamo Matteo e so cucinare molto bene.
Io ho il compleanno l'otto gennaio e sono nata nel 2007 a Fiume.

Ho 700 000 giocattoli. A scuola ho solo 4 e 5 dei compiti. Io sono bravissima di matematica però non la amo anzi la odio. Sapete perché sono brava di matematica? Perché ho i geni di mio zio Fabrizio, ho anche gli occhi verdi e i capelli uguali a lui.

Di carattere sono un po' permalosa.

Mi piace giocare con la mia gatta Kitty e la mia cagnolina Milù.

Io e mia sorella maggiore Federica facciamo le case per le bambole sulla *figbera* di mio nonno. In cima all'albero mio papà ci costruisce la casa sull'albero per me e mia sorella.

Io do da mangiare alle mie galline acqua con granoturco. Loro sono le mie clienti preferite quando giochiamo al ristorante. Ieri ad esempio hanno fatto la guerra per mangiare i chicchi della pannocchia mescolati ad acqua ed erba. Per sbaglio le mie galline mi hanno beccato il dito tre volte, però a mia sorella la gallina bianca le ha beccato il dito che le faceva male da morire.

A me piace andare in campo col trattore o a piedi perché è distante un chilometro e io corro giù per la discesa con le pietre e salto sulle pietre.

In campo vado sulla *čeka** che è molto alta. Lì ci sono tanti asparagi e io li raccolgo per la mia mamma.

Ieri ho fatto una torta di fango con Federica, da mangiare per il mio coniglio.

Mi piace il gelato di vaniglia e di fragola. Io mangio anche un quintale di Čokolino.

Due giorni fa di sera mi sono caduti due denti che si chiamano un canino e un premolare e tutte e due nello stesso momento! Me li ha cavati mia mamma. Sono stata tanto coraggiosa. Adesso ho i buchi perché i denti erano vicini e la fatina dei dentini mi ha portato i soldini nel letto.

Vorrei raccontarvi un sogno che ho fatto questa notte. È cominciato così: eravamo allo zoo e ho comprato 32 conigli, ma non costavano niente.

Ho visto il serpente corallo. Mia sorella aveva fatto il budino bianco alla vaniglia e io ho leccato il budino che era ruvido. A me era strano che il budino fosse ruvido e ho leccato di nuovo ma quando mi sono svegliata ho visto che non avevo

leccato veramente il budino ma stavo leccando il mio peluche che ho nel letto, la mia nonna bruco.

**čeka: torre di osservazione*

Mattea Glišić Rota, II classe Bassania

Il mio cane Scubidoo

Il mio cane si chiama Scubidoo. Il suo pelo è bianco, ma quando si sporca diventa marrone. È snello ma se mangia troppo diventa robusto. Preferisce mangiare i croccantini. È sveglio quando devo andare a scuola. Gli piace giocare a correre.

Chiara Breščić, II classe Bassania

Con la mia mamma in vacanza...

Questo inverno io e la mia famiglia eravamo a sciare. La mia mamma non sciava ma faceva dei pranzetti buonissimi.

Jordan Marfan, I classe Bassania

Io ero a Venezia con la mamma e con i miei amici e con la maestra. Io ero felice perché io e la mia mamma abbiamo mangiato in un ristorante la pasta con il ragù. Abbiamo anche visto le gondole antiche.

Andrea Lakošelja, I classe Bassania

Io e la mamma eravamo in Slovenia e poi in Italia. Il mio cane ha rimesso e anche mio fratello.

Leonardo Vigini, I classe Bassania

Farfalle

Quando vi vedo
penso all'autunno.
Mi piacciono i vostri colori
voi foglie rosse,
gialle, marroni, aranacio
vi fate il bagno nell'arcobaleno?

Mattea Glišić Rota, II classe Bassania



Io sono Andrea. Io ho gli occhi marroni. A scuola mi piace giocare con Chiara e Matteo e giochiamo a far finta di essere dei cagnolini. Al pomeriggio gioco con mia cugina Allison che ha due anni. Lei è un po' capricciosa. Con la mia famiglia vado sempre in bici fino a Catoro e dopo vado sugli scivoli. Mi piace guardare la TV, guardo sempre Violetta e Sam e Cat. Quando mia mamma Kristina aveva il compleanno siamo andati a mangiare un hamburger con le patatine e io mi sono seduta su una pietra che mi è caduta sulla gamba che si è gonfiata. Sono andata a Pola dove mi hanno fotografato la gamba ma non era rotta ma mi faceva tanto male. Io voglio bene alla mia famiglia.

Andrea Lakošeljac, I classe - Bassania

MI PRESENTO...

Io mi chiamo Jordan.
Mi piace giocare con il mio cane
che si chiama Maxi.
Io e il mio cane giochiamo a calcio.
Il 16 marzo festeggio il mio compleanno.

Jordan Marfan, I classe Bassania

Io gioco con il mio coniglio bianco che si
chiama Molly.
Lei ha gli occhi rossi.
Io ho anche un cane che si chiama Lunjo.

Leonardo Vigni, I classe Bassania

Fiocco di neve

Io sono un fiocco di neve e dei bambini mi hanno trovato al Polo Nord.
Io avevo un po' paura ma i bambini mi hanno detto di non avere paura.
Ci sono degli animaletti bravi, molto bravi. Ed io sono ritornata felice e contenta e ho trovato i pinguini e gli orsetti che giocavano e saltavano con me. Dopo ci siamo addormentati:
„Buongiorno! Come state?“ loro risposero: „Bene, e tu?“ „Anch'io!“.

Chiara Breščić, II classe – Bassania



L' alba e il tramonto sono due spettacoli della natura...

Il sole al mattino dice a tutti Buongiorno E SALE SU e ci sveglia con la sua luce, quando lo guardo mi sento romantica e sveglia, mi piace tanto perché mi da tanta energia, se vado a scuola a piedi vedo tanti fiori bellissimi, tutti pieni di colore perché il sole gli ha dato forza per aprire i loro bellissimi petali.

La natura si risveglia col sole e tutto il paesaggio vive mille esperienze.

QUANDO SORGE DIVENTA TUTTO PIÙ CHIARO, il sole è bollente. Il sole da una energia più forte dell' energia elettrica.

È IMPORTANTE QUANDO NASCE, IL SOLE DA UN CALORE IMMENSO PIÙ FORTE DEL FUOCO.

Sembra una stella molto grande, QUANDO STA IN ALTO MI DA TANTA forza e speranza

Il sole è grande e giallo, con un calore meraviglioso, quando è riflesso sul mare è giallo, rosso e un po' di gialletto scuro. È molto importante per la nostra vita, ci fa vivere.

Quando la sua immagine appare sull' acqua e i suoi raggi toccano la Terra vuol dire che la notte sta per cominciare.

Quando il sole tramonta ci saluta con uno spettacolo bellissimo gli occhi iniziano a bruciarmi, penso alla scuola e mi viene in mente che lui fa splash CADE NELL' ACQUA E FA TOC, TOC, TOC e cade nel mare dove incontra le conchiglie, le alghe, le pietre e la sabbia.

Durante il tramonto mi sento tanto leggera e mi sembra di volare nello spazio

DURANTE IL TRAMONTO PRIMAVERILE È ROSSO E NON GIALLO

Quando il sole tramonta gli innamorati si tengono per mano E IO PENSO CHE SONO CON LA MIA SIMPATIA

Quando il sole cade nel mare io sento l' amore, ho voglia di abbracci e mi sento tra il cielo e il mare in armonia con i colori che lasciano la scia dell' amore. Sia l' alba che il tramonto ci aiutano tanto.

Lavoro di gruppo, II classe

La principessa di Umago

C' era una volta... tanto tempo fa, una città chiamata Humagus. In quella splendida cittadina, cinta dalle mura e ben difesa dagli attacchi dei pirati, viveva una bellissima principessa, da un nome incantevole Giselle. Era splendida come il sole, allegra come la primavera, colorata come l'autunno e fresca come l'inverno. Abitava nella casa più grande di quella città, la casa Museo vicino alla diga.

Ogni giorno, sognava, guardando dalla finestra che un bel principe arrivasse e chiedesse al suo papà, il re, la sua mano.

Un giorno mentre passeggiava tranquillamente in piazza Venezia con le sue damigelle, venne rapita da dei pirati che assaltarono la città e buttarono la palla di cannone che ancor oggi si vede sulla parete esterna della chiesa in Corte delle ore che non esplose solo perché la principessa non rese resistenza e si lasciò rapire dal cattivo pirata Barbarossa, pirata temuto da tutto il mare Adriatico. Non molto lontano nell' isola di Siparis viveva il bel principe Maurice, che sentita la notizia del rapimento e dalle parole del re, che chi avesse salvato la principessa l' avrebbe presa in moglie, volle andare a combattere quel cattivo Barbarossa. Radunò i suoi migliori guerrieri e con la sua nave si mise in cerca della bella fanciulla. Dopo giorni e giorni vide il vascello pirata, con la sua nave si avvicinò e con la sua spada magica sconfisse Barbarossa. Liberò la principessa con un bacio, visto che lei dormiva sotto incantesimo, e lei appena lo vide s'innamorò perdutamente del suo principe eroe.

Il principe la riportò a casa, fu celebrato da tutti, e tutti dissero vogliamo vedere gli sposi, e nozze fu.

Lavoro di gruppo, II classe

*Emily Alessio Kocmanić, Carlotta Coronica,
Moirra Đurđević, Oscar Fattor Hlaj, Lana Gaborov,
Lara Ivošević, Ema Krajcer, Luna Krpan, Stella Jugovac,
Elison Jakac, Gemma Lakošeljac Preden, Marko Modrić,
Lana Šćunlac, Nicole Visković*



Sono Stella, faccio tanto sport per esempio la pallamano. Per fortuna non mi sono mai fatta male anche se so che in ospedale ci aiutano e ci fasciano la gamba o la mano, ma la cosa piu importante e non farsi male per niente. Mi piace andare al mare perche e' salutare e cura le ferite che abbiamo mandandole via. A scuola ho imparato quanto sia importante essere felici perche poi siamo tutti felici.

Stella Jugovac, II classe

Mi presento, sono Nicole. Evito i dolci, faccio ginnastica, mangio sano e sto attenta se mi vengono dei puntini rossi perche' vuol dire che ho la varicella. Quando sento un suono „ni-nu-ni-nu“ vuol dire che qualcuno sta male, se sento il suono dei pompieri vuol dire che c' e' un incendio, se c' e' maltempo prendo l' ombrello. Non guardo tanta tv.

Nicole Visković, II classe

1, 2, 3... MI PRESENTO

Ciao sono Elison, vado spesso fuori all' aria aperta, lavo spesso il viso, le mani e i denti. Mangio tanta verdura, frutta, cereali e al posto dello zucchero mangio il miele. Se sto male prendo le medicine.

Elison Jakac, II classe

Sono Lana. La salute mi da forza. Mangio sano, vado spesso fuori, se mi faccio male chiamo l' ambulanza, la ci curano. Quando risaniamo andiamo a passeggiare, ma dobbiamo guardare i segnali stradali. Dopo possiamo correre, guardare il mare e bagnarci, giocare con gli amici, andare a scuola.

Lana Gaborov, II classe

Sono Marko, mangio tanta frutta, pesce, pane, uova, patate e tutto quello che e' sano. Qualche volta anche uno o due dolcetti alla settimana, ma non troppo. Faccio tanta ginnastica, mangio tanta minestra, bevo e studio.

Marko Modrić, II classe

Sono Carlotta. Sono sana perche' mangio frutta e verdura e bevo tanta acqua al giorno e evito dolci e cioccolata. Faccio tanto sport e tante attivita'. Quando c' e' maltempo vesto cose adatte per non prendere il raffreddore. Non guardo tanta tv e non sto piu' di mezza ora al computer.

Carlotta Coronica, II classe

Mi presento, sono Ema. Mangio la colazione, la merenda, il pranzo, lo spuntino e la cena. Faccio spesso la doccia, lavo le mani e i denti soprattutto prima di andare a letto. Quando attraverso la strada passo sulle strisce pedonali guardando a sinistra e a destra. Vado a dormire presto, intorno alle 19, 20 o 21. Mi mantengo sana rispettando le regole del buon vivere.

Ema Krajcer, II classe



La mia scuola è un po' vecchina,
ma molto carina,
molto grande, molto bella,
a volte anche monella.
I bambini fanno i compiti
e le giacche stanno sugli appendiabiti.
C'è un riposo per giocare
ed un altro per mangiare.
C'è una pineta molto spaziosa
e io ho una classe meravigliosa.
Noi facciamo dei temini,
ricerche e disegni.
Mi piace tanto la mia scuola
sia seria che scherzosa.

Anna Mesaroš, cl. III

Il campanello ha suonato,
noi abbiamo già mangiato
la falsariga abbiamo fatto
otto volte sei, sei volte otto
compasso, righello e squadretto
loro hanno fatto il quadretto.
Di che cosa io parlavo?
Croato, no.
Italiano, no.
Hai già indovinato
non hai sbagliato!

Novak Milošević, cl. III

La mia

Che bella la scuola
ha tanti colori come l'uccello che vola!
A scuola puoi imparare
ma anche studiare.
A scuola devi andare
se i compiti vuoi fare.
Andare a scuola è molto bello
come volare con un uccello.
Andate a scuola bambini
suonano già i campanellini!

Francesco Lakošeljac, cl. III

Se vai a scuola
ogni giorno imparerai una nuova parola.
Tanti amici tu avrai
se a scuola verrai
e con noi giocherai.
Il nostro direttore
è pieno d'amore,
aiuta tutti i bambini
come se fossero i suoi piccini.
Le maestre non ti sgridano mia
tranne se qualcosa non fai.
A scuola tanto giocherai
e nella nostra scuola resterai
La nostra scuola è bella come una mimosa
è piena d'amore come una rosa.

Rafael Sinožić, cl. III



La scuola è molto bella
ogni giorno abbiamo una sorpresa,
sempre con gli amici e con le maestre andiamo tutti
in palestra.
la scuola è divertente e scherzosa
e da una parte numerosa.
La scuola è piena di maestri
dalla prima all'ottava classe.
A scuola si canta, si balla, si parla, si gioca
tutto questo per la solidarietà.
Questa è la nostra scuola.

Ines Juričić Polunić, cl. III

Vado a scuola
per imparare di più
ogni giorno
mi piace sempre più.
A scuola
si deve sapere
per questo
si va nei libri a vedere
A scuola
ci sono tanti bambini
tanti amici
con sorrisi carini.

Vanja Žudić, cl. III

scuola...

Con tanto amore, la mia mamma
mi sveglia ogni mattina.
„È ora di andare a scuola!“ mi dice
ma io non sono tanto felice.
Quante altre cose potrei fare,
al parco giochi andare a giocare.
Ma per grande diventare
tante cose devo imparare.
Andare a scuola è anche divertente
fai amicizia con tanta gente.
Così mi alzo, ma senza fretta,
una nuova avventura mi aspetta!

Gabriel Tolj, cl. III

La scuola è divertente
molto ubbidiente.
Le mie materie preferite:
matematica
e informatica.
A scuola si deve imparare
poi a casa si deve studiare.

Nicola Paljuh, cl. III

A scuola devi andare
e anche lavorare.
Se non studi regolarmente
non saprai più niente.
Sei per sei
fa trentasei!
La matematica devi sapere
e la logica devi avere!

Miriam Mehičić, cl. III



L'orso e il ragno

Orso- Oggi voglio fare una passeggiata nel bosco.

Narratore- Vicino all'orso c'era un ragno chiamato Matematico.

Ragno- Che spavento! Pensavo che eri un fantasma!

Orso- No! Io non sono un fantasma! Forse ti sei immaginato!

Ragno- Ieri uno scoiattolo mi ha detto che esistono i fantasmi!

Orso- Forse ti posso aiutare! Pensa cose bellissime che potresti fare!

Narratore- Così l'orso aiutò il ragno e lui non aveva più paura dei fantasmi.

L'orso tornò a casa ed era molto felice che ha aiutato il suo amico ragno.

Erika Vižintin, III classe – Bassania

Magnando pan con i noni

Quando il pane è ben cotto e sfornato, lo mangio insieme ai miei nonni con il salame e il formaggio. Il suo profumo è delizioso e quando lo tocco è caldissimo.

Per impastare il pane la mia nonna ci mette: farina, acqua, lievito e sale.

Io adoro aiutare la mia nonna ad impastare il pane in casa e poi insieme ce lo gustiamo.

Elian Conti, III classe – Bassania

Il mio acrostico

Anguria: Il mio frutto preferito

Lupo bianco: L'animale che mi piace di più dal suo pelo bianco come la neve

Edera: La pianta di cui mia cugina è allergica

Xioghi: Mi piace giocare

Alex Radin. Cl. IV Bassania

Lara e il narciso

Lara era una bambina che abitava in campagna assieme ai nonni. A lei non piaceva guardare la TV ma il suo tempo libero lo passava fuori a giocare con gli animali. Un giorno vedendo la nonna lavorare nell'orto la bambina chiese incuriosita:

Lara: "Nonna che cosa stai facendo?"

Nonna: "Pianto dei fiori."

Lara: "Posso aiutarti, anch'io vorrei avere dei fiori tutti miei da curare."

Nonna: "Adesso prendi un vaso e pianta questo semino, io non so che specie di fiore sia, quando sboccherà, lo vedremo!"

Dopo un mese e tante cure da parte di Lara, il fiore sbocciò. Lara tutta contenta corse a mostrare il fiore alla nonna.

Lara: "Nonna finalmente il fiore è sbocciato, guarda che bei colori!"

Nonna: "Questo è un bellissimo narciso. Ma con questi colori non l'avevo mai visto".

Lara: "Adesso lo porto a casa".

E da quel giorno Lara aiutò la nonna nel giardinaggio.

Giulia Brosolo, IV cl. Bassania

KEVIN

Io mi chiamo Kevin, vengo da Strica e abito qui da quando sono nato.

Il mio nome è formato da una parola che significa bello e amato.

L'ha scelto la mia mamma perché le piaceva l'attore Kevin Costner.

I miei genitori mi chiamano Chencin, Muškoč e Cucciolo. Ecco il mio acrostico:

Kornfleics: come quelli che mangio al mattino.

Evviva: urlo quando sono felice

Vittoria: perché mi piace vincere

Insaziabile: ho sempre fame

Notte: perché mi piace dormire

Kevin Breščić, IV classe – Bassania



Il mio nome

Il mio nome è Alex Valentić. Il mio nome lo ha scelto mia mamma. Prima di scegliere il nome Alex c'erano moltissimi altri nomi come: Filip, David, Andrea, Aleksandar... La scelta del mio nome è stata scelta il giorno della mia nascita sulla strada verso l'ospedale.

I miei genitori mi chiamano Alex ma i miei amici mi chiamano Vale che sono le prime quattro lettere del mio cognome Valentić.

Ecco qua il mio acrostico:

- A = Amico (mi piace stare con gli amici)
- L = Lunatico (il mio umore cambia con la luna)
- E = Energico (perché ho sempre tanta energia)
- X = Xilofono (uno strumento che mi rilassa molto)

Alex Valentić, IV classe – Bassania

Joan (testo autobiografico)

Io mi chiamo Joan, il mio cognome è Marfan. Sono nata il 15-05-2004 in pomeriggio alle 14:30, all'ospedale di Pola. Il mio nome l'ha scelto mio papà perché una sera, guardando la tv, è rimasto affascinato dal nome di una cantante, ed era proprio il periodo che stavano scegliendo il nome per me e decisero che questo nome sarebbe stato mio.

Ecco il mio acrostico:

- J: Jeep: mi piacciono le grandi automobili
- O: Orologio: mi piace sapere sempre che ore sono
- A: Arancia: adoro il succo d'arancia
- N: Neve: amo sciare

Joan Marfan, IV classe – Bassania

Lucio

Io mi chiamo Lucio. Il mio nome significa 'luminoso', 'splendente'. L'usanza voleva che si chiamassero così i bambini nati alle prime luci dell'alba in giornate luminose. Io sono nato proprio alle 5.00 del mattino. „Lucius“ era uno dei nomi più diffusi all'epoca romana. Però il mio nome non mi è stato dato per questo motivo, ma in ricordo di mio nonno Lucio che non ho mai conosciuto perché è morto prima che nascessi. Se mio nonno fosse vivo forse oggi mi chiamerei Nicola.

- LUMINOSO: Come il sole d'estate.
- UČKA: il nome della montagna che mi piace di più.
- CIOCCOLATO: buono come la caramella.
- ISTRIA: la regione dove vivo.
- ORGANO MARINO: mi piace e si trova a Zara.

Lucio Laganis, IV classe – Bassania

Thomas (testo autobiografico)

CIAO, io sono Thomas Rota. Dovevo nascere femmina e chiamarmi Jessica, ma sono nato maschio e allora, dato che mio papà ha scelto il nome di mia sorella, mia mamma ha scelto il mio. Il mio nome deriva dall'aramaico antico che significa "gemello". Tutti mi chiamano Thommy perché è più corto. Vivo a Salvore e il mio onomastico è il 28 gennaio. Il nome italiano è Tommaso. Il modo di dire "San Tommaso che fica el naso" indica una persona piuttosto incredula.

Il mio acrostico:

- T TAMBURO (lo strumento che piace al mio miglior amico)
- H HOT DOG (è il cibo che mi piace di più)
- O OMBRELLO (lo uso quando piove)
- M MIGRANO (le rondini riunite)
- A AIUTO! (il mio cane sta male)
- S STRUZZO (il mio animale preferito)

Thomas Rota, IV classe – Bassania



La pallina Giacomina a ATP

Buongiorno, mi presento, sono una pallina da tennis di nome Giacomina. Sono nata un giorno, non so dove ne quando, e per tanto, tanto tempo abitavo in un grande sacco con tante palline sconosciute ma tutte uguali a me. Nessuno mi conosceva, nessuno mi prendeva, nessuno giocava con me, finchè un giorno...mi hanno tirata fuori dal sacco e...

Era una giornata calda d'estate e mi sono trovata in mezzo ad un grande campo rosso da tennis. Attorno a me c'erano tante persone colorate e in fondo c'era un grande schermo con sopra scritti dei numeri e delle lettere - ATP UMAGO -.

Allora ho capito che forse mi hanno portata per giocare. Ad un tratto mi son trovata nella mano di un ragazzo dai capelli scuri. Chi era quel tipo? Il pubblico ha iniziato a gridare due parole

„BORNA ČORIĆ,,

Ho capito che quel tipo era un tennista conosciuto di nome Borna. Vicino a lui e un altro tennista si è avvicinato un signore che ha lasciato cadere una monetina e poi, ha dato il via alla partita. ČORIĆ con la sua racchetta nera mi ha lanciato dall'altra parte del terreno...pong,pong, pong, pong non finivano mai di colpirmi. Ero tutta sudata e rossa di polvere. Uff, che tortura essere una pallina da tennis sempre racchettata.

Finalmente silenzio. Ad un tratto qualcuno ha pronunciato di nuovo quel nome „Borna Čorić,,. Tutti applaudivano e urlavano contenti „Borna, Borna, Borna, Borna“.

Ho capito che mi trovavo al torneo mondiale di tennis, **ATP**, in una città chiamata Umago e che il giovane dai capelli scuri e dalla racchetta nera aveva vinto il torneo di tennis.

„ Bravo Borna, sono fiera di te. Non mi dispiace che tu mi abbia colpito tante volte“.

Il giovane tennista ha ricevuto un grande bicchierone d'oro che ha alzato in aria con tutte due le mani, doveva essere pesante.

Poi avevo sentito da qualcuno che quel bicchierone era una coppa.

Mentre tutti applaudivano e cantavano, io ero la per terra, vicino ai suoi piedi, un po' triste e mi chiedevo

„Dove finirò adesso, nuovamente chiusa in un sacco ? Nooo...,,

Come per magia un mano sudata mi prese, era la mano di Borna, mi sollevò da terra e mi mise in quel grande bicchierone d'oro. Vedevo tutte le stelle dalla contentezza. Anch'io ero diventata una star di ATP.

Da quel giorno, io e il mio principe Borna, siamo diventati BFF (best friends forever)... migliori amici per sempre.

Lavoro di gruppo, IV classe

La mia camera

Mi son una bambina molto ordinada, ma quando me giogo allora xe foi che vola, pene, matite e cosa so mi cosa no xe tuto per tera.

Ma dopo vien el mio can e el me ciol tuto quel che el trova.

Go un leto a castel, una television che la xe impizada sempre e quando no go voia de meter a posto la mia roba allora la fico tuto sul leto de sora o sula sedia cusì mia mama no la pol veder.

Quando vien trovarme la mia amica, la mia stanza la se trasforma in un campo de calcio.

So, semo femine ma quando gioghemo allora sembra che nela camera sia sciopada una bomba.

Gaia Zec, IV classe



Me domando...

De sempre me domando perché devo andar a scola,
perché gavemo tanti compiti.
Me domando perché el mondo xe tondo e non a piramide o a cubo.
Me domando perché magno e bevo e perché no podemo viver de aria.
Me domando perché existi i soldi e no se pol gaver tuto GRATIS.
Me domando perché l'eclise solare vien ogni 10 anni e perché el sol
se trasforma in luna, e perché xe tante regole.
Me domando perché el mio can e el mio gato sempre dormi.
De sempre iero curioso saver come la goma riva cancelar.
Tuto sto tempo me domando perché scrivo tuta sta roba
quando nisun me darà una risposta.

Dorian Brečević, IV classe

Mi me ciamo Matea

Mi me vciamo Matea, go 10 anni e vado in
quarta clase. Xe l'ultimo anno con la mia
dolce maestra Gabriella. Me dispiasi lasarla.
In settembre mi andarò in quinta clase e
mio fradel in prima,
cusì el ciaparà la maestra che go mi deso.
La mia maestra la xe brava, la ga gioia e
amor nel suo cuor e nel suo lavor. Mi
volesi restar ancora un anno con la maestra
e iutarla
con i bambini pici. Forsi de grande sarò
anca mi maestra.
Mi ghe voio tanto ben e ela la ne vol ben a
noi.

Matea Korenika, IV classe

Mi son vero Istrian

Mi son vero Istrian
magno prosuto e pan.
I me disi che son ancora picolin
per beber un bicer de vin.
Sul mar Adriatico vado pescar
e due oradele le porto casa cusinar.
Sul mar go la batana
e el trator in campagna.
Noi Istriani oio e vin gavemo
e per questo conosudi semo.
Ogni anno el turista ne vien trovar
per beber e per magnar.
Me piasi l'Istria mia!
Chi vien qua ghe dispiasi andar via.
Bela tera mia!

Nicolas Sodomaco, IV classe



I prescolari a scuola

I prescolari hanno svolto varie attività assieme agli alunni della nostra scuola, hanno salutato i loro amici e molti di loro pure i fratelli, le sorelle e i cugini. In occasione della settimana del bambino hanno visitato la I e la IV classe, insieme hanno raffigurato il mondo dei bambini usando i gessi colorati poi hanno formato un grande girotondo in cortile.

Durante il mese del libro hanno visitato la Biblioteca scolastica dove hanno potuto sfogliare i libri, ascoltare la storiella raccontata dalla maestra e rappresentare le loro impressioni con i disegni.

Nel mese di febbraio hanno conosciuto Rex, un simpaticissimo dinosauro con il quale hanno scoperto tante curiosità sui dinosauri imparate durante la lezione di storia.



I prescolari hanno partecipato a un'ora di lezione realizzata insieme agli alunni di III e IV classe della sezione periferica di Bassania, dove i più grandi hanno aiutato i piccoli instaurando un rapporto di collaborazione diventando così alunni per un'ora.



Acquerello in movimento

Nel mese di maggio gli alunni delle prime quattro classi della nostra scuola hanno trascorso una mattinata in compagnia dei prescolari dove divisi in quattro gruppi si sono divertiti percorrendo i vari poligoni preparati nel cortile scolastico, disegnando con i gessi colorati e cantando tutti insieme la canzone del dinosauro Rex. Un appuntamento per conoscere e diventare amici giocando.



Ricordiamo... il 100° giorno di lezione

Gli alunni che frequentano il Doposcuola durante il 100° giorno di lezione hanno inventato una canzone intitolata: "100 giorni a scuola" per ricordare i momenti trascorsi tra i banchi di scuola. Inoltre hanno giocato con i colori completando e risolvendo varie schede operative.

Durante la giornata hanno completato la raccolta di disegni intitolata: "Cento pinguini al Doposcuola".





La settimana del bambino



Durante la prima settimana di ottobre si è svolta la settimana del bambino e dei suoi diritti. Si sono svolti a scuola vari incontri tutti incentrati sui più piccoli. I bambini prescolari dell'asilo „Girotondo“ hanno visitato la nostra scuola, conosciuto la loro futura insegnante Gabriella e dipinto dei bellissimi disegni. Martedì 7 ottobre gli alunni dalla II alla IV sono stati al teatro a guardare una rappresentazione dal nome „La cicala e la formica“ mentre il giovedì tutti i bambini delle prime classi italiane e croate hanno visto in teatro la scenetta „Chi ti ha dato la patente?“ presentata dai ragazzi di filodrammatica dalla Comunità degli Italiani „Fulvio Tomizza“ di Umago. Questa settimana è stata dedicata solamente al bambino e io spero che i bambini si siano divertiti molto.

Alex Četojević, classe V

Giornata integrativa

„Il mare“

Il giorno 18 settembre le classi inferiori di Umago e di Bassania hanno svolto una GIORNATA INTEGRATIVA dedicata al MARE. Subito al mattino, riuniti nella nostra aula multimediale, hanno guardato un film documentario fatto da bambini che parlava del ricchissimo mondo sottomarino i cui protagonisti erano le più importanti specie della fauna marina. Prima di formare i gruppi, la maestra Gabriella vestita da Mare Adriatico, con tanto di maschera, salvagente, stelle marine e pesciolini, ha spiegato a tutti le attività che verranno svolte. I gruppi di lavoro erano 4 con circa 20 bambini per gruppo: Le conchiglie: guidate dalle maestre Ilenia ed Elisa che hanno lavorato sulla recita di un copione con protagonista un pesciolino colorato.

Cantiamo il mare: gruppo musicale che con strumenti e costumi ha lavorato sull'esecuzione e l'interpretazione della canzone BLU, BLU, BLU guidato dalle maestre Maura e Svetlana. Il mare in poesia: con le maestre Dajana e Gabriella assieme ai loro bambini hanno inventato bellissime poesie e filastrocche. Gruppo artistico-creativo: guidato dalle maestre Loretta e Carmen in italiano e dalla maestra Adrijana in croato hanno preparato l'alfabeto del mare ed un albo illustrato.

La giornata si è conclusa con la presentazione del lavoro di tutti i gruppi in palestra con un allegro ballo finale.



Rocco:- Abbiamo fatto i vestiti, abbiamo disegnato i pesci e li abbiamo attaccati sul vestito. Abbiamo anche cantato la canzone del mare blu.

Milena e Sabrina:- Abbiamo recitato, disegnato vari tipi di pesci e abbiamo fatto dei lavoretti con le conchiglie. Abbiamo inventato delle poesie sul mare.

Alex Četojević, classe V





Giornata integrativa „La storia della nostra scuola“

Il giorno 29 ottobre 2014 la nostra scuola ha organizzato una giornata integrativa dal nome „La storia della nostra scuola“. Al mattino l'insegnante Dean Brhan ha preparato una presentazione in Power Point che parlava che nel tempo della guerra tutti gli alunni il qual cognome finiva con „IĆ“ dovevano



trasferirsi nella scuola croata. Poi ha parlato del tempo della scuola quando si trovava in via Garibaldi. In una di quelle foto avevo notato il nostro ex insegnante di ginnastica Silvano Pelizzon che era in prima classe. Poi l'insegnante Pelizzon ci ha un po' raccontato della scuola ai suoi tempi e della bravura della nostra scuola in tutti i settori sportivi. Poi ci siamo divisi in gruppi e siamo andati a lavorare. I gruppi erano 5:

1. Gruppo Giornalistico: condotto dalle insegnanti Cristina Sodomaco ed Elisa Piuca. Il gruppo era quello più numeroso. Laura della mia classe mi ha raccontato che hanno fatto un'intervista all'insegnante Laura Piršl. Mi ha ancora detto che si sono divertiti molto.

2. Gruppo Storico: condotto da gli insegnanti Dean Brhan, Silvano Pelizzon e Valentina Gržinić. Luca mi ha raccontato che hanno realizzato una presentazione Power Point mentre Serena e Niki hanno scritto delle filastrocche sulla scuola, invece Luca e Ines hanno scritto qualche appunto sulla scuola di Matterada. Ha detto che era bellissimo e si sono divertiti molto.

3. Gruppo Artistico: condotto dalle insegnanti Sabina Ribarić Bajok, Vesna Rakić De Martin e Gordana Andrijašević. Io facevo parte di questo gruppo ed abbiamo creato due cartelloni che rappresentavano l'uno il ieri e l'oggi, invece l'altro



rappresentava una scuola con dei bambini che si comportavano in modo scorretto.

4. Gruppo di ricerca: condotto dalle insegnanti Elena Rota e Ana CvitanLaković. Gli alunni hanno scritto tutti i successi sportivi e letterari degli ultimi 20 anni. Mi hanno raccontato che si sono divertiti molto a estrapolare fuori tutti i successi.

5. Gruppo di Statistica: Hanno diviso le materie in tre categorie: umanistiche, scientifiche e culturali. Hanno fatto la media dei voti con i grafici in Excel di ogni trimestre e hanno raccontato che era bellissimo e soprattutto istruttivo.

Alex Četojević, V cl.

MEDIGHIA

Medighia,
che sei in mezzo alla campagna estesa
con quattro case,
contro la bora non ti sei mai arresa

Anche quando di giorno ci sono i lampi
Aspettano con gioia la pioggia i tuoi campi

Oh, bella mia Medighia,
Qui sono finalmente a casa mia!

Timothy Cociancich, V classe



La festa del pane

Il giorno 15-10-2014 si è svolta la festa del pane. Alle 10:30 ci siamo riuniti nell'atrio scolastico dove il parroco Don Rudi ha benedetto tutto il pane che gli alunni hanno preparato e portato a scuola. Don Rudi ha letto una preghiera che parla del pane, poi tutti abbiamo pregato il „Padre Nostro“ e vorrei farvi notare una frase del „Padre Nostro“ che parla del nostro pane quotidiano e dice: “Dacci oggi il



nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti...“. Poi alcuni bambini della quarta classe hanno presentato una piccola recita, i bambini che hanno recitato erano: Nicolas Sodomaco, Gaia Zec, Renee De Andrea Ladišić, Matea Korenika. Poi due ragazzi hanno letto alcune poesie inerenti al pane. I due ragazzi erano Salvatore Napoletano e Filip Paljuh. La manifestazione è continuata anche presso la nostra Comunità degli Italiani. Molti ragazzi della scuola hanno partecipato al Concorso artistico e letterario: “La strusa de nona” con i propri disegni, temi, filastrocche e hanno vinti dei simpatici premi.



Alex Ćetojević, classe V

Progetto „Che gusto“

Durante i primi due mesi gli alunni della nostra scuola, dalla prima alla quarta, hanno partecipato al progetto „ Che gusto“. I nostri alunni andranno a Muggia al centro commerciale Montedoro. Per partecipare basta realizzare una ricetta a proprio piacimento. L'iniziativa: con il patrocinio del Comune di Muggia, viene proposta alle scuole



nell'ambito di un più ampio progetto pensato per offrire alla comunità occasioni preziose di aggregazione e, al tempo stesso, per sensibilizzare grandi e piccoli su temi molto importanti. Quelli che otterranno più voti permetteranno alle scuole di appartenenza di vincere premi molto utili sotto il profilo didattico. Questi ultimi verranno assegnati venerdì 28 novembre all' interno di una grande festa. Sabato 1, domenica 2, sabato 8 e domenica 9 novembre nel laboratorio sulla sana alimentazione tutti i temi saranno dedicati ai bambini.

Laura Alessio e Mia Radešić, V classe



*In conclusione del Concorso „Che Gusto“ al quale hanno partecipato molte altre scuole della CNI, bisogna menzionare che i ragazzi dalla I alla IV classe si sono aggiudicati il **TERZO POSTO!***

Alle premiazioni, tenutesi venerdì 28 novembre 2014, era presente anche il Vicesindaco della Città di Umago Mauro Jurman.



VISITA ALLA CASA EDITRICE „EDIT“ DI FIUME

Il giorno 30 ottobre 2014 gli alunni dell'ottava classe sono andati alla casa editrice EDIT di Fiume che stampa e pubblica il quotidiano „La Voce del popolo“. L'EDIT pubblica anche il giornalino per ragazzi „Arcobaleno“. Gli alunni hanno fatto delle domande alla direttrice dell'Arcobaleno Tiziana Dabović e hanno visto come si fa un quotidiano perché la Redazione del Novi List ha pure aperto loro le porte e hanno potuto visitare la rotativa, una tra le più grandi dell'Istria e del Quarnero. Lo staff dell'EDIT ha mostrato agli alunni il procedimento di pubblicazione del loro quotidiano e dei loro mensili. Alla fine della giornata gli alunni sono rientrati a scuola con molte informazioni nuove e interessanti.



NICCOLÒ GIRALDI: SUI PASSI DELLA GRANDE GUERRA

Le classi sesta, settima e ottava e la classe ottava di Buie sono andate presso la Comunità „Fulvio Tomizza“ di Umago ad ascoltare Niccolò Giraldi che parlava del suo viaggio. Ci ha fatto passare il diario che portava quando era in viaggio. Esso era pieno di foto, annotazioni e biglietti dei mezzi di trasporto e dei musei. Il signor Giraldi andò da Londra fino a Trieste a piedi.

Percorse 1680 km, di cui 1000 a piedi e 680 con automezzi in un periodo di 61 giorni.

Passò in un posto francese di nome Werdon dove sono morti migliaia di soldati in 300 giorni. Ha inoltre parlato del gioco Call of Duty e dei luoghi in cui è stato ambientato.

Ci ha spiegato di non aver alloggiato presso gli alberghi, ma di esser stato accolto da degli amici che ha conosciuto tramite internet e che praticano il *CAUCH SURFING* cioè che accolgono i viaggiatori senza far pagare l'alloggio ricambiando il favore accogliendoli a loro volta a casa propria.

Devo dire che il viaggio di Niccolò è stato molto interessante e credo molto impegnativo.

Alex Četojević, classe V



E se invece di Pinocchio...

Il giorno 20 gennaio 2015 la nostra scuola ha partecipato ad uno dei molti spettacoli del Dramma Italiano di Fiume. Lo spettacolo „E se invece di Pinocchio...“, mi è piaciuto molto soprattutto quando il gatto e la volpe facevano finta di essere americani. La scenografia e i vestiti erano superfantastici. La parte che non mi è piaciuta era quando il gatto e la volpe rubarono i soldi a Pinocchio. Molto divertente era quando la volpe raccontò che la vicina andò a partorire al posto della madre zoppa. Sarebbe bello che infine Pinocchio fosse diventato calciatore Leonardo. Mi sono piaciuti di più Mr. Fox, Mr. Cat, Pinocchio, Magnafogo e Geppetto.

Niki Rabak Vukić, V classe



LIDRANO

Polaznici dramske skupine Talijanske osnovne škole Galileo Galilei (*Renee Cossutta, Renee De Andrea Ladišić, Yazirah Duquesne Pompa, Elvedina Hodžić, Mladen Petković, Aleksandar Petron, Nicolas Sodomaco, Ema Stikić, Gaia Zec*) i njihova mentorica Adriana Pavković sudjelovali s dramsko-scenskom igrom "Televizija" na Županijskoj smotri literarnog, dramsko-scenskog i novinarskog stvaralaštva LiDraNo 2015, održanoj u Puli 9. veljače 2015. Da bi nastupili na županijskoj smotri trebalo je najprije proći školsku i općinsku razinu. Na općinskoj smotri u Osnovnoj školi Rivarela u Novigradu dramska skupina Talijanske osnovne škole Galileo Galilei nastupila je uz dramske skupine



iz osnovnih škola iz Buja, Oprtlja i Novigrada. Samim time što su bili najmlađi sudionici smotre te što se prvi put susreću s takvim oblikom natjecanja u nastupu se osjetila mala nesigurnost. Uspkos nesigurnosti skupina je zaradila simpatije žirija i publike što joj je osiguralo nastup na županijskoj smotri čiji je organizator ove godine bila Osnovna škola Kaštanjer iz Pule. Prije samog nastupa skupina je imala veliku tremu, ipak nije mala stvar nastupati pred prepunim Istarskim narodnim kazalištem. Izlaskom na pozornicu trema je nestala i dramska igra je započela. Da se publici svidjela predstava svjedočio je spontani pljesak prije samog završetka predstave te smijeh gledatelja na duhovite replike iz predstave. Scenskom igrom, koju su učenici sami smislili, ukazali su na sve veći utjecaj televizije i medija na život ljudi. Okretanjem leđa publici po završetku predstave poslali su svima poruku o otuđenosti čovjeka u 21. stoljeću. Najbitnije od svega je da su se učenici na smotrama odlično zabavljali i igrali, a to je publika prepoznala i nagradila velikim pljeskom.



Concorso letterario: Maria e Lina

Maria e Lina

Maria e Lina, due amiche
Quasi sorelle, vicine di casa.

Volevano solo aiutare
Camminando per ore
Per dare i messaggi del loro paese.

Sono state ingannate
Da una spia loro amica.

Tornate a casa,
Catturate dal nemico.
Si sono sacrificate
Per donar la vita agli altri.

Hanno sofferto, per morire giovani.
Da tre colpi di mitra falciate,
In una guerra non accettata.

Adesso, nel luogo in cui sono state
ritrovate,
Sorgono due cipressi, a ricordare
Il loro sacrificio per noi.
Viva la vita! Viva la libertà!!!

Caterina Napoletano, classe VI

Maria e Lina

Maria e Lina,
Due vite
Ed un solo coraggio.

Due corpi
Ed un solo dolore.

Due amiche morte
A causa di un inumano
Furore.

Due vite spezzate
Da una guerra,
VOLUTA DA POCHI,
MA SOFFERTA DA MOLTI!

MARIA E LINA,
DUE VITE
PER LA PACE!
Salvatore Napoletano, classe VIII

Maria e Lina

Nel corso della seconda guerra mondiale
c'erano i partigiani che difendevano la loro terra dai fascisti.

Dalla parte dei partigiani c'erano anche Marija e Lina,
due inseparabili amiche che vivevano a Bruttia.

Erano delle "staffette", portavano informazioni ai loro
compagni.

Avevano venti'anni quando è accaduta la tragedia.

Al ritorno a casa da una conferenza sul Monte Maggiore,
Marija e Lina sono state tradite da una spia, amica dei fascisti.

Le hanno catturate, torturate anche bastonate,
infine con due raffiche di mitra uccise.

Maria e Lina oggi sentono il profumo della primavera,
Di amicizia e di fratellanza.

Il bene ha trionfato sul male,
La libertà tanto desiderata è arrivata.

Spetta a noi, ora,
Apprezzare il loro grande sacrificio,
Dare un senso alla tragedia
E guardare al futuro
Con occhi giusti e soprattutto,
UGUALI PER TUTTI!!!!

Erik Valentić, classe V





Mercatino internazionale della Bontà



gradske ustanove | enti municipali



Talijanska osnovna škola "Galileo Galilei"
Scuola elementare italiana "Galileo Galilei"

Un sacco di bontà per un sorriso in più

Gli alunni della Galileo Galilei di Umago hanno partecipato con grande entusiasmo al progetto educativo a scopo benefico, ovvero alla XII edizione del Mercatino Internazionale della Bontà. Domenica 15 marzo 2015, presso il centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco (Udine), gli alunni hanno allestito la loro bancarella per raccogliere fondi per l'iniziativa organizzata dalla Fondazione Operation Smile Italia ONLUS.

Tantissimi i sorrisi e l'allegria tra i banchetti del mercatino, che hanno accompagnato la giornata dedicata alla solidarietà, all'etica, nonché alla collaborazione e all'amicizia tra i bambini presenti alla manifestazione. Gli alunni hanno inoltre partecipato a tre laboratori tematici organizzati durante la manifestazione. Con questo piccolo gesto gli alunni hanno potuto aiutare i bambini più bisognosi e donare un sorriso in più.



Articolo tratto dal mensile Humagum

Appuntamento con la fantasia

Gli alunni della nostra scuola hanno partecipato all'incontro scenico: *Appuntamento con la fantasia*, presentando la scenetta: „Sogno di primavera“, la storia di cinque bambini che incontrano gli animali parlanti, che portano la luce d'argento, tanti sorrisi portati dal vento.

Il messaggio dello spettacolo: “La felicità è questo in fondo, vera pace in tutto il mondo, volersi bene, darsi una mano, sentirsi uniti, andare lontano”.





Giornata integrativa „Una mano alla zampa“



Durante il secondo semestre si è tenuta la bellissima giornata integrativa dal titolo „Una mano alla zampa!“, un titolo che già da sé dice molto. Nel corso della mattinata noi alunni abbiamo partecipato a una presentazione in Power Point fatta dall'insegnante Elisa Piuca e a varie interviste mediate dall'insegnante Vesna Rakić De Martin. Gli ospiti erano: la professoressa Sonja Čeč ha parlato dell'importanza dei cani nella vita delle persone non vedenti e del rispetto nei confronti del proprio animale; Biljana Zancola e Fiorella Gasperini dell'Associazione Oaza „Protezione e cura degli animali abbandonati“ hanno spiegato l'attività svolta dall'Associazione dicendo che, in certi momenti, accolgono a casa propria fino a 50 tra cani e gatti; la veterinaria Anja Žužić ha parlato della cura, dell'alimentazione degli animali a quattro zampe e tutto ciò che riguarda la professione del veterinario.

In seguito le classi sono state accompagnate nel campo della scuola dove Massimo Visintin, addestratore dell'Associazione „Senzaguinzaglio“ di San Giuseppe della Chiusa, vicino a Trieste, ha parlato del procedimento necessario per addestrare in modo corretto i cani, della loro cura e di quanto sia importante il rispetto verso l'animale.

Il lavoro è continuato nelle classi dove i diversi gruppi hanno affrontato l'argomento con approcci diversi: quello storico ha analizzato l'importanza degli animali domestici nella storia; quello scientifico ha esposto le curiosità inerenti agli stessi; il gruppo letterario ha avuto come ospite il cinofilo Lino Kodela che ha parlato delle mostre di cani

organizzate ad Umago e del loro percorso; il gruppo umanistico-religioso ha analizzato la figura di San Francesco d'Assisi e del suo amore per il creato attraverso il Cantico delle Creature; il gruppo geografico ha studiato a fondo le sei razze croate autoctone di cani. Il gruppo artistico invece è uscito e, posizionatosi all'entrata di due supermercati, raccoglieva cibo per cani e gatti regalando in cambio delle simpatiche statuine in ceramica create a scuola dai ragazzi del gruppo di ceramica.

Gli alunni dalla I alla IV classe hanno scoperto il significato della parola inglese PETS, giocando hanno individuato i proverbi legati agli animali a quattro zampe, poi divisi in gruppi hanno cantato e ballato le canzoni: 44 gatti, Cane e gatto.

È stata una giornata istruttiva ed entusiasmante!!!!!!!

Il Gruppo Giornalistico: Mia Radešić, Laura Alessio, Luca Vigni, Barbara Brečević, Alex Četojević.



Seghetto

Seghetto ga visù sai storie
e la xe piena de glorie
non la se lasa scoragiar
anche quando i prati fa „ arrrr“.

Dei veneziani xe stada conquistada
e dai De Franceschi reclutada,
quando vegno casa xe tutto tranquillo,
ma più tardi xe solo scampiglio .

Mi me diverto a casa mia
anca se e no andasi mai via.
A mi me piazì viver a Seghetto
perchè xe un paese propio perfetto.

Erik Kozlović, V classe



Il mio paese

Io vivo in un paese che si chiama Seghetto dove i nonni raccontano che in un grande palazzo vivevano i conti De Franceschi. Erano tre fratelli, uno dottore e gli altri due proprietari di un'azienda agricola. Attorno al palazzo c'era un grande recinto di mura con un grande portone (lì dove adesso aspettiamo l'autobus) per non far entrare i bambini nella proprietà. Il dottore veniva anche chiamato "Il medico dei poveri" perché accorreva anche se non avevano soldi per pagarlo. Gli altri due possedevano enormi campi e boschi.

Loro coltivavano grano, mais, fumento e una grande piantagione di mandorle.

Sulle more coltivavano i bachi da seta. Dal portone di Seghetto fino a Rosazzo c'erano piantati, uno dietro l'altro, due mandorli e una mora.

La famiglia possedeva una ricca biblioteca e una cappella privata.

Fino al 1941 suonava a Seghetto la banda d'Ottoni, suonava a tutte le manifestazioni patriottiche. Vicino a casa mia c'era un torchio dove si faceva l'olio d'oliva. I contadini portavano le olive in grandi macine di pietra, poi il grano d'oliva veniva messo in grandi sacchi e veniva pressato in una grande pressa di cinquanta brt, mentre gli operai versavano acqua bollente. L'acqua e l'olio andavano in una vasca e siccome l'olio è più leggero rimaneva in superficie. L'olio veniva messo in grandi botti e veniva filtrato, così si otteneva l'olio. I lavoratori erano per la maggior parte contadini e venivano pagati con mais, olio, grano, vino e ottanta lire, dicevano che era una buona paga a quei tempi.

Molte case di Seghetto erano destinate ai dipendenti e ai servi, molte erano stalle e magazzini. La casa a sinistra del palazzo era una rimessa per gli attrezzi e le carrozze e davanti c'era un grande lago.

Una cosa molto buffa è che quando i De Franceschi se ne sono andati, i bambini usavano la „scrila“ come scivolo anche se non era dritta e scivolosa ed era destinata a una lapide da cimitero.

Un giorno d'estate, mentre noi bambini con i genitori decoravamo e pitturavamo la sala da noi chiamata „Sala per le feste Seghetto“, è venuta nonna Basilia, che è la nonna più vecchia del paese, ed è rimasta sorpresa perché ci ha raccontato che una volta era un enorme magazzino e invece adesso è una sala con muri azzurri, con nuvole e un grande Sole come decorazione.

Io vorrei leggere i libri della biblioteca dei De Franceschi, ma sono stati portati a Fiume. Forse quando sarò più grande ne avrò la possibilità.

Niki Rabak Vukić, V classe

La scuola ai tempi dei miei nonni

Più di una volta mio nonno mi raccontava com'era la scuola ai suoi tempi. Frequentava la scuola elementare italiana a Buie. Un edificio a tre piani, presso l'antico Duomo e un alto campanile nel centro storico del paese. Tante erano le classi con numerosi alunni, figli di contadini e artigiani. La scuola non aveva né la palestra né il refettorio... niente laboratori né biblioteche. In classe avevano tre-quattro file di banchi con due sedie. In mezzo al banco un calamaio con l'inchiostro blu, la penna con il pennino per esercitare la bella scrittura. Davanti ai banchi, c'era la cattedra con la sedia per la maestra e sul tavolo una bacchetta per punire gli alunni indisciplinati. Vicino al tavolo, una lavagna girevole, spugna e gesso. C'era il pallottoliere con palline variopinte per le ore di matematica. I bambini avevano la cartella di cartone con due-tre quaderni, qualche libro e l'astuccio con gomma e matita semplice e qualche matita colorata. La merenda si portava da casa. La cartella era a mano e con "bretelle", non era pesante. Gli alunni erano vestiti tutti uguali, in grembiule blu o nero. La scuola aveva nelle vicinanze un campicello con frutta (ciliegie, mele, prugne, pesche, uva spina...). Il campicello veniva curato dagli alunni. Era una bella e utile esperienza. Le lezioni iniziavano e finivano al suono del campanello, tirato a mano con il cordoncino dal bidello. Mio nonno voleva bene a questa scuola.

Maj Bisaki, V cl.



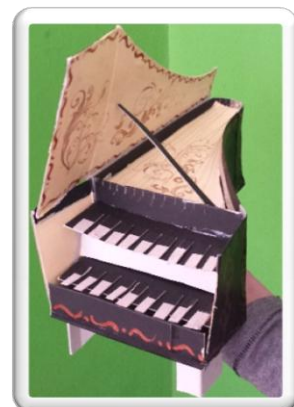
SCORDATI

Classe 6°

STRUMENTI NORMALI



Banjo



Charango Berimbau



Carissimi lettori,

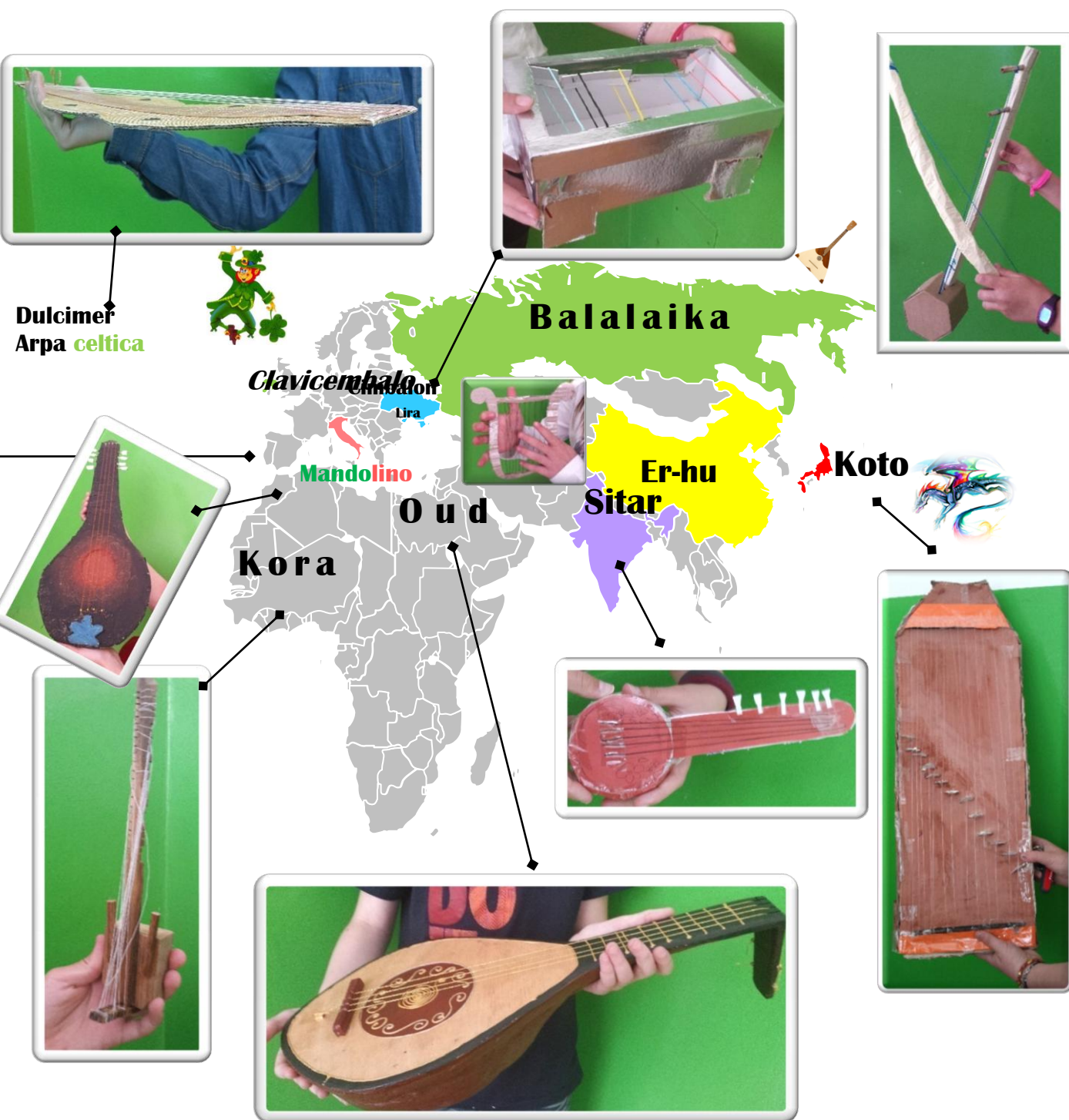
Quest'anno abbiamo imparato ad esplorare un mondo di suoni fatto di strumenti strani, strambi, vecchissimi... provenienti dalle tradizioni musicali di ogni parte della Terra.

Tutto ciò fatto con oggetti e materiali recuperati in casa in cantina in campagna o semplicemente salvati dal loro destino di rifiuti.

Con le nostre manine (e con un pizzico di aiuto da parte di mamma, papà, nonno ... ☺) abbiamo rifatto stranissimi draghi, usato palline da *pizzighin* e coloratissimi armadilli...direte voi: „ Fantasia? Natura o biologia?”

Eh, no, no...tutto MUSICA, anzi **etnomusicologia!**

Ecco quà la nostra mostra!



La parola dell'insegnante Ileana Pavletić Perosa

Non si tratta solo di un'attività di ricerca su tema dato con istruzioni su come costruire strumenti. "sCORDAti strumenti normali – viaggio del mondo col suono delle corde" è un laboratorio di ricerca su internet, di presentazione (in formato digitale o cartellone) e di modellismo per risvegliare nei ragazzi l'interesse per la musica stimolandone la fantasia e le capacità manuali, per far comprendere il valore dei materiali ed incuriosirli verso culture diverse e tradizioni lontane.



Corrado Premuda

Nel mese di novembre si è tenuto presso la nostra scuola l'incontro con l'autore. Ogni anno vengono organizzati questi incontri con lo scopo di avvicinare gli alunni alla lettura conoscendo gli autori di libri per bambini e ragazzi. Il primo incontro si è svolto con lo scrittore Corrado Premuda. Corrado Premuda è uno scrittore e giornalista nato a Trieste nel 1974, il libro che è venuto a presentarci „Felici e contente“ ha riscosso un grande successo tra il pubblico giovanile. Il libro racconta il seguito di alcune fiabe classiche in cui le celebri protagoniste vivono nuove storie con una buona dose di ironia e un pizzico di cattiveria. I ragazzi si sono divertiti tanto a leggere di una Cappuccetto Rosso licantropa e di una Cenerentola che una volta diventata principessa lascia il regno perché annoiata e ritorna a fare le pulizie.

Il Gruppo Giornalistico

Incontro con l'autrice Sarah Benedetto



Nel mese di marzo si è tenuto il secondo incontro con l'autrice. Questa volta si tratta di un'autrice italiana Sarah Benedetto. L'incontro era rivolto alle classi settima e ottava. L'autrice ha presentato il suo libro „Il Bagatto“ che è stato scelto perché la storia è ambientata a Trieste ed è un mix tra fantascienza e realtà. Da una parte abbiamo una Trieste contemporanea piena di ricordi ed affetti per la protagonista, dall'altra parte abbiamo un mondo immaginario dove vivono creature



aliene provenienti da un pianeta extraterrestre. Mai vista una Trieste così!

Il Gruppo Giornalistico

Il pifferaio magico

C'era una volta una città chiamata Hamelin che era infestata dai topi e la gente, non sapendo più cosa fare, si recò dal sindaco con i consiglieri a protestare sotto il municipio. Il sindaco che era nel municipio, sentendo le urla di protesta, non sapendo cosa fare si recò dalla moglie a chiedere un consiglio, ma lei non seppe dirgli niente. Ad un tratto sentirono bussare alla porta e fecero entrare la persona che bussava. Era un ragazzo mal vestito (con due colori non bene abbinati), magro, di statura media, brutto e con il piffero in mano. Il ragazzo disse che li avrebbe liberati dai topi per mille soldi. Il sindaco felice disse che gliene darà quantamila se ci fosse riuscito. Il ragazzo iniziò a suonare il piffero e i topi lo seguirono nel fiume e annegarono. Il sindaco fece chiudere le porte della città per non far entrare il pifferaio. Il pifferaio arrivato alle porte vide il sindaco e i cittadini sulle mura che ridevano. Il pifferaio chiese la sua ricompensa, ma il sindaco gli diede solo dieci soldi. Il pifferaio tirò fuori una pistola e minacciò il sindaco che se non gli avesse dato la ricompensa promessa avrebbe ucciso la moglie del sindaco e avrebbe portato via le altre donne e i bambini. Il sindaco non si arrese e il pifferaio sparò alla moglie del sindaco e portò via le donne e i bambini come aveva detto. Adesso si che la città di Hamelin era la più triste al mondo senza le risate dei bambini e i discorsi della donna.

Morale: è importante mantenere la parola data.

Caterina Napoletano, VI classe



Viaggio di studio ad Omegna



Il giorno 25 marzo gli alunni meritevoli delle classi quinta e sesta delle Scuole Elementari dell'Istria, Fiume e della Slovenia hanno partecipato ad una gita di tre giorni ad Omegna, città natale di Gianni Rodari. Il primo giorno abbiamo visitato la piccola cittadina di Omegna. Abbiamo guardato un piccolo filmato prodotto e filmato ad Omegna, abbiamo visto un fiume, la casa natale di Rodari, la piazza e il municipio. Poi ci siamo incamminati e poco dopo vediamo quel fiume che avevamo visto nel filmato, poi la guida ci spiega che il fiume si chiama Nigoglia, ed appunto vuole l'articolo LA. La Nigoglia è un fiume molto diverso dagli altri perché, appunto, non scorre verso il Lago d'Orta ma scorre verso le Alpi. Poi abbiamo proseguito e abbiamo visto la piazza principale nella quale si trovava su di un muro del municipio una scritta dedicata al fiume Nigoglia dove scriveva: „ Se la Nigoja la pol andar verso in su, allora noi podemo far de testa nostra!“. Abbiamo proseguito verso un parco dove abbiamo fatto dei giochi dedicati a Gianni Rodari e alle sue filastrocche. Dopo abbiamo proseguito verso la casa natale di Gianni Rodari. Su una facciata della casa di Gianni sono disegnati tutti i personaggi delle sue storielle e filastrocche. Lì è finito il nostro cammino per quel giorno. La mattina seguente abbiamo fatto una passeggiata per Omegna fino al Centro Fantasia dove ci siamo fermati per partecipare a un laboratorio. Il laboratorio mattutino è stato molto bello, abbiamo fatto molte cose che adesso vi elencherò. Abbiamo giocato con le parole. L'insegnante ci ha dato un sacchetto con dentro circa cinquecento cerchietti e sopra disegnate delle lettere. Dovevamo formare delle parole senza che ne rimanga neanche una lettera. Dopo cinque minuti abbiamo finito tutti. Eravamo divisi in tre gruppi. Poi abbiamo disegnato e svolto moltissime altre attività

interessantissime tra le quali un interessante telegiornale formato dal materiale del laboratorio. Finito il laboratorio abbiamo esposto i nostri telegiornali all'altro gruppo. Dopo aver finito il laboratorio mattutino abbiamo visitato uno spazio sempre nel Centro della Fantasia dove i bambini possono fare tutte le cose che non possono fare a casa o in asilo. Si può saltare sui letti, disegnare sui muri e molte altre cose. Tra le tante cose, c'è anche una lavatrice nella quale si mettono le parolacce che poi escono sottoforma di parole nuove, belle. Finita la visita al Centro della Fantasia abbiamo pranzato e riposato un pochino. Poi ci siamo incamminati verso una sala per svolgere il secondo laboratorio della giornata, il laboratorio artistico. Giunti alla sala „Pinocchio“ ci siamo divisi in vari gruppi e abbiamo ascoltato la storia tratta dal romanzo per bambini di Gianni Rodari „C'era due volte il barone Lamberto“. Dopo aver saputo di che cosa si trattava abbiamo improvvisato certe scene del romanzo. Alla fine abbiamo scelto i migliori attori che hanno improvvisato l'intero romanzo. La rappresentazione teatrale dei nostri compagni è durata circa due ore. Finito il laboratorio abbiamo cenato e siamo andati a dormire. La mattina seguente abbiamo visitato un'isola sul Lago d'Orta. Siamo andati in cerca della casa del barone Lamberto. Prima di entrare nel paesino la signora ci ha dato degli indizi per trovare la casa. La casa doveva avere una finestra, il soffitto, una cantina, il numero civico 24 e altri indizi. Dopo aver visitato l'isoletta un battello ci ha trasportato fino alla città d'Orta dove abbiamo visto molte cose. Alla fine siamo andati a pranzare. Dopo il pranzo siamo saliti sull'autobus e siamo ritornati a casa. Insomma, è stata una gita abbastanza impegnativa, ma, credetemi, ne valeva la pena.

Gli alunni che vi hanno partecipato:

*Serena Coronica, Dominik Rabak Vukić,
Linda Villanovich, Marianna Zupan, Alex Četojević,
Federica Glišić Rota, René Angela Salio, Ines Sirotić*

Alex Četojević, V classe





I nostri nonni raccontano

A ottobre del 1944, in un piccolo paesino marittimo chiamato San Lorenzo, viveva mia nonna Assunta Grebel con la sua numerosa famiglia. Mia nonna viveva in una casa di pietra molto grande e spaziosa. In quella casa vivevano 20 persone: dieci bambini e dieci adulti. In quel periodo c'era la guerra, perciò c'erano i tedeschi e delle forti restrizioni. Il paese era stato recintato con dei cancelli di filo spinato. Alla sera vigeva il coprifuoco e dopo le nove non si poteva uscire e bisognava chiudere le imposte. Di giorno la vita si svolgeva normalmente: gli uomini andavano in campagna a lavorare la terra e le donne accudivano i figli e svolgevano le faccende domestiche. Una sera attorno alle ore 10, mentre gli uomini dormivano e le donne rammendavano e lavavano i piatti, bussarono violentemente alla porta. Erano i tedeschi. Salirono decisi e spediti su per le scale, entrarono nelle rispettive camere di Giuseppe e Giovanni Grebel, li presero e li portarono via perché Giovanni faceva il postino. Sua moglie si mise a piangere e il tedesco le disse: "Signora, non pianga, avete la spia del paese." Giovanni e Giuseppe furono portati in caserma ad Umago. Intervenne persino il parroco del paese che andò a parlare ai tedeschi affinché fossero liberati, ma dopo otto giorni solo Giuseppe fu liberato, mentre Giovanni fu portato al Coroneo e successivamente a Dachau. Dopo quattro mesi di stenti, fame, fatica, sete e freddo, Giovanni Grebel morì. I suoi famigliari lo vennero a sapere da un signore che fece ritorno dal campo di concentramento. Quest'anno ricorre il 70.mo Anniversario della SOAH e speriamo che atrocità del genere non accadano mai più nella storia dell'uomo!!!

Aurora Lunardi, classe VII

In viaggio con il mio amico MARCO POLO – PARTE SECONDA

Dopo essere stato per la prima volta in Oriente, al suo ritorno a Venezia, Marco Polo trovò nella sua sacca una mappa che lo intrigò molto. Chiamò a colloquio i suoi amici, si procurò un'imbarcazione e una nuova avventura ebbe inizio. Viaggiando per mare, la flotta capì di avere dei rivali: erano i pirati! Dopo giorni di navigazione vennero attaccati dai pirati che saccheggiarono la nave e ne distrussero la prua. In avaria approdarono su di un'isola dove cercarono del cibo e costruirono un rifugio. Tentarono per giorni di rimettere in sesto la prua e dopo aver accumulato molte provviste lasciarono la terraferma. Dopo un mese di navigazione intravidero un'isola e deciso di scendere a fare provviste. Approdati si resero conto che non erano soli: nei seguenti due giorni esplorarono l'isola e trovarono una

capanna con molte trappole. Ad un tratto alcuni amici di Marco furono rapiti dai cannibali così lui dovette salvarli con l'astuzia e l'ingegno. Dopo esserci riusciti continuarono il loro viaggio e si resero conto di essere arrivati al punto che nella mappa veniva indicato da una X. Si divisero nelle ricerche. A loro grande sorpresa trovarono uno scrigno pieno zeppo di dobloni spagnoli e presero il largo ma ad un tratto, nel cuore della notte, vennero attaccati nuovamente dai pirati che rubarono loro il bottino e lo nascosero nuovamente su di un'altra isola. Marco e suoi seguaci progettarono un colpo per riprendersi la refurtiva: di notte, quando i pirati si ubriacarono, si ripresero il malloppo e scapparono. Arrivati sani e salvi a Venezia decisero di non spartirsi la refurtiva ma di investirla in una nuova esaltante avventura.

Lorenzo Zacchigna, classe VII



SECONDO POSTO
dell'alunno dell'ottava classe
SALVATORE NAPOLETANO
alle Gare di lingua italiana organizzate dall'UI-UPT

adolescenza



SECONDO CLASSIFICATO ALLE GARE DI LINGUA ITALIANA
UNA VERA PERSONA FAMOSA
Autore: Salvatore Napoletano SEI "Galileo Galilei" - Umago

Nel descrivere un personaggio famoso, al giorno d'oggi c'è solo l'imbarazzo della scelta. I mass media ci bombardano ogni giorno con notizie inerenti a quelli che detengono la scena al momento: calciatori, attori, stupendi modelli, politici ecc.

Di loro sappiamo quasi tutto: vita privata, famiglia, divorzi, problemi e altro.

Gioiamo con loro nei momenti più belli e felici, soffriamo quando perdono o quando hanno un problema.

Però se queste persone che riempiono ogni giorno i rotocalchi venissero valutate sotto altri aspetti come le virtù e la morale, probabilmente non sarebbero più tanto famose. Le persone famose non sono più né tanto altruiste né tanto sincere.

Io invece quest'oggi ho deciso di descrivere una persona famosa che secondo me ha dei valori e dei principi.

È il nostro Papa Francesco.

Lui è una persona famosa, molto altruista, molto sincera, molto umile, ma soprattutto è una persona buona. A lui i soldi servono solo per donarli ai poveri e ai

bisognosi. e non per comperare macchine di lusso o ville con piscine.

È una persona che ascolta tutti, con la stessa attenzione e con lo stesso sorriso. I suoi abbracci non si differenziano né per razza, né per nazionalità, né tanto meno per il colore della pelle.

Ora vi racconto un fatto molto bizzarro successomi proprio con il papa.

Era una domenica di fine maggio, stavo passeggiando per le vie di Milano, quando un vec-



chiò signore sulla settantina mi fermò e mi chiese: "Lei italiano?"

Mi girai e gli risposi: "Sì signore". Iniziò a fissarmi, e dopo qualche secondo mi chiese: "Sapresti dirmi dov'è il Duomo di Milano?"

"Certamente!" gli risposi.

E così iniziammo a camminare verso il Duomo. Questo signore era Papa Francesco che riconobbi soltanto più tardi. Bè, qualcuno potrebbe dire che non è difficile riconoscere il Papa.

Invece era veramente irricognoscibile. Aveva dei pantaloni attillati, con sopra una camicia gialla e un berretto in testa. Insomma ci pensai un attimo e poi mi venne l'idea che quello poteva essere il nostro Papa Francesco.

Decisi di chiederglielo: "Scusi signore, ma lei è Papa Francesco?"

Il signore iniziò di nuovo a fissarmi con aria incredula e poi disse: "Bravo giovanotto, mi

hai riconosciuto: il fatto è che mi sono smarrito e mi sono vestito così per il semplice fatto che volevo mettermi nei panni di un semplice uomo per un giorno."

E così arrivammo davanti al Duomo, ci fermammo, lui si girò verso di me, mi baciò la fronte e mi disse:

"Ti benedica Dio onnipotente!"

Ci salutammo, egli entrò nel Duomo e io me ne andai.

Questo incontro mi colpì molto. Sono persone così che ammiro profondamente. Io e lui abbiamo due cose in comune. Innanzitutto l'amore per il calcio, perché come forse saprete, il Papa tifa per una squadra di calcio argentina di nome San Lorenzo. E come secondo, ci unisce la fede e la credenza in Dio. Perché io sono cattolico. E credo che credere sia molto importante.

Sono questi tipi di persone che secondo me sono persone famose, nel vero senso della parola.

«Galileo Galilei»:
I promessi sposi in
versione moderna

Lo spettacolo giunto in chiusura delle fatiche scolastiche ha presentato la rivisitazione fatta dai ragazzi dell'opera manzoniana più conosciuta: anche questo è un modo d'imparare

UMAGO
Un altro anno scolastico sta per concludersi. Il conto alla rovescia per l'inizio delle vacanze estive è ormai iniziato e come salutare al meglio un anno di fatiche e studi se non con uno spettacolo che porti divertimento? Mercoledì sera, i ragazzi della SEI "Galileo Galilei" di Umago hanno portato in scena una loro personalissima rivisitazione de



"I promessi sposi" di Alessandro Manzoni. Tutta la verticale, dalla prima all'ottava classe, si è messa in gioco per dimostrare agli adulti che a scuola si può imparare la letteratura anche divertendosi. Ospiti della serata, i bimbi dell'asilo italiano "Girotondo", che hanno riscaldato subito l'atmosfera con i loro balli scatenati e con la divertente esposizione dell'alfabeto in dialetto. In un'oretta di spettacolo i ragazzi hanno raccontato i "Promessi sposi" dalla prospettiva delle nuove generazioni, quindi sul filo conduttore di "questo matrimonio che non s'ha da fare, nè ora nè mai", sul palco del Teatro cittadino abbiamo

potuto vedere la Perpetua di don Abbondio che, preoccupata per la sua lunga assenza, chiama col suo nuovissimo cellulare la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?"; fra' Cristoforo che sistema Lorenzo e Lucia in fuga in una doppia con bagno in un convento di Monza, grazie all'aiuto dell'"Alpitours". Ancora: l'Innominato che illustra a don Rodrigo il listino prezzi dei crimini a sua disposizione, mostrandogli il tutto dal suo tablet di ultima generazione; la monaca di Monza (che poi tanto monaca non era nemmeno nel testo del Manzoni) e una mini parodia con riferimenti ai politici italiani nell'"intervista" di una giovane giornalista eccentrica

a un "cavaliere", che valuta clinicamente i lati positivi della diffusione della peste a Milano nel Meridione. Hanno fatto da contorno le bellissime e divertenti coreografie dei "piccoli" delle classi inferiori e il coro della scuola. Uno spettacolo che è stato un successo, accompagnato da tanti applausi e da un mare di risate. Come ha sottolineato il direttore della scuola Arden Sirotić, il ringraziamento più grande va ai ragazzi, che hanno dimostrato come sempre tanto impegno pur divertendosi, e in particolare alle insegnanti che ne hanno curato la regia: Cristina Sodomaco ed Elisa Piuca.

Serena Telloli Vežnaver



Il nostro mondo

Certe volte ci chiediamo come sarebbe un mondo giusto, un mondo senza ingiustizie, senza tristezze e senza cattiveria. Immaginiamo un mondo senza guerre, senza reati, in poche parole, un mondo perfetto. Un mondo in cui possa camminare per strada senza paura e senza timore. Purtroppo però non è così. La mattina si può uscire di casa per andare a scuola o al lavoro, e poi non tornare più. Si può camminare per strada e ad un tratto vedere il buio. Guardando il TG scopro che in alcune parti del mondo la gente ha paura di andare a fare la spesa o a fare una passeggiata nel parco. In un mondo come il nostro, se hai pensieri, giudizi diversi dagli altri, ti ritengono stupido e non degno della loro presenza, ti prendono in giro e ti umiliano. Non si rendono conto che gli stupidi sono loro perché non capiscono che non tutti la pensano allo stesso modo e che nessuno è uguale agli altri. Ci sono anche persone false che non mantengono mai le promesse fatte, ti raccontano solo bugie e ti voltano le spalle appena possono. Non ci si può fidare di loro perché ti tradiranno appena avranno l'occasione di farlo. Senza le guerre molte persone dormirebbero tranquille. La gente non riesce a mettersi d'accordo e ognuno pensa solo ai loro interessi e al potere, e per questo si scatenano le guerre che tirano in ballo molti innocenti che il più delle volte ci rimettono la vita. Il nostro mondo è ingiusto perché la maggior parte delle volte quelli ad essere ingannati sono i buoni e i cattivi la passano liscia. Ormai i politici hanno il controllo di tutto. Manipolano le persone a loro piacimento e fanno fare a loro di tutto. Per disgrazia il mondo non sarà mai come lo vorremmo ma ciò a me non importa. Io credo nella giustizia e nella libertà e finché ci saranno persone che la vedono come me ci sarà sempre speranza!

Crystal Tolj, VIII classe

Il piroscafo San Marco

Mi ricordo di una foto che trovai nella soffitta di casa mia, la foto era veramente vecchia e malridotta. Sopra c'era illustrato un piroscafo su cui c'era scritto "San Marco". Chiesi a mio nonno che nave fosse e lui mi rispose che era stata affondata dagli anglo-americani dietro al cimitero di Salvore. Ero incuriosito ancora di più dalla lapide che c'è appena si entra a Salvore, volevo sapere perché si trovasse lì e finalmente quel giorno capii il perché...

La costruzione di questo piroscafo iniziò nel Cantiere Navale Triestino a Monfalcone per la "Società di Navigazione a Vapore Istria-Trieste" di Trieste, nel lontano 1911. Il piroscafo era stato costruito interamente in acciaio, era lungo 50,81m, con capacità lorda 276, velocità di 13,5 nodi aveva un motore di 750 cavalli. Aveva 15 membri d'equipaggio e poteva trasportare 530 passeggeri. Nel 1943 il comando tedesco lo assegnò alla società barche "Mittelmerr Reederei G.m.b.H" di Amburgo. Il sabato del 09/09/1944 alle 6.30, sotto il comando del capitano Millo Rassevi, il piroscafo "San Marco" partì da Umago a Trieste. Erano

imbarcati circa 200 passeggeri, la maggior parte pescatori e gente di paese che portavano i loro prodotti per venderli a Trieste. C'erano anche 50 militari tedeschi della guarnigione di Petrovia. Quel giorno il piroscafo era attraccato al porto di Salvore. Quando il piroscafo era attraccato per l'imbarco dei passeggeri, nel cielo sono apparsi gli aeroplani degli anglo-americani, fecero due giri sopra al porto. Il capitano della nave ordinò a tutti i passeggeri di scendere. Quando gli aerei se ne furono andati, fu ordinato ai passeggeri di ritornare sulla nave. Certi passeggeri avevano in mente il bombardamento del giorno prima, della nave transatlantica "Rex" che si svolse vicino a Isola, così non ritornarono sul piroscafo. Dopo aver lasciato il porto di Salvore i passeggeri erano 260 circa. Qualche minuto dopo le ore 7, molta gente di Salvore fu svegliata dalle mitraglie e dalle bombe lanciate sul "San Marco". Quando il capitano della nave si accorse che la nave veniva bombardata girò con la prua verso la costa così anche le persone che non sapevano nuotare potevano salvarsi. Certi testimoni che guardavano la tragedia da Pirano dissero che il camino del piroscafo saltò in aria come un tappo di spumante in seguito alla bomba



lanciata su di esso. In seguito all'attacco della nave, dell'equipaggio morirono: il capitano Millo Rassevi, la ragazzina tredicenne Maria Luisa (l'amico del capitano gliel'aveva assegnata per portarla a Trieste), il capo macchinista Libero Veronese, i marinai Costantino Mikalisczin, Giuseppe Trani e anche il fuochista Francesco Fabbri. Dell'equipaggio si sono salvati: il commissario Marcello Fonda, Giorgio Pitacco, i marinai Giuseppe Davanzo e Nicolò Zecchin, i camerieri Antonio Ierchi e Romano Vidali. Questo lo ha confermato uno dei superstiti dell'equipaggio Giorgio Pitacco. Iniziarono a soccorrere i feriti il dott. Slavic, che in quel momento si trovava a Salvore, e il dott. Italo Bancher che arrivò da Pirano. Tutte le salme che non furono prese dalle loro famiglie furono portate nella chiesa di Umago. Il mare era tutto rosso di sangue con i pezzi dei corpi che galleggiavano. I resti furono seppelliti in una fossa comune nel cimitero di Umago.

Ho raccolto alcune testimonianze di persone che hanno assistito alla tragedia in modo diretto o indiretto:

La signora Ines Pelizzon nata Križman (Petrovia): "Era un sabato mattina, e già presto io con le mie amiche andavamo a Umago a comprare la carne. Era periodo di crisi e si faceva la spesa con la tessera. Tutto ad un tratto, circa a metà strada, si vide molto fumo nero verso Salvore e si sentirono scoppi e spari e per questo ci rifugiammo nei canali vicino alla strada per la paura che gli spari non diventassero più vicini. Quei giorni c'erano i parenti delle vittime che andavano a prendere, con qualsiasi mezzo, i resti dei loro cari che nel frattempo erano stati portati nella chiesa di Umago."

Lidia Bursich (Salvore): "Avevo 12 anni all'epoca. Mio papà la sera prima aveva partecipato a una festa assieme ai suoi parenti a Morino, quindi aveva il vestito delle grandi occasioni ancora pronto e decise di intraprendere il viaggio per Pirano siccome aveva delle faccende da sbrigare assieme a suo zio, con il primo piroscifo (allora lo chiamavano "el vapor"). Arrivò con ritardo alla partenza del piroscifo, tanto che arrivò in bicicletta e la lasciò lì. Riuscì appena a salire che le cime dal molo erano già state tolte. I resti di mio padre non furono mai ritrovati cosicché io ed i miei fratelli non abbiamo dove deporre un fiore per ricordarlo."

Jole Dobrovich nata Vuk (Salvore): "Ero cameriera presso la villa "Cesare", dove erano stati rifugiati molti feriti messi in salvo. Assistii al dottor Slavic, che era stato ospite della villa. C'era molto sangue, siccome non c'era materiale sanitario a disposizione si rompeva tutto il materiale bianco e pulito, soprattutto lenzuola."

Antonio Nino Codiglia chiamato Momi (Salvore): "Avevo 17 anni e lavoravo per la T.O.T., che era un'associazione diretta dall'esercito tedesco. In quel momento mi trovavo nelle vicinanze e con degli amici misi in salvo una donna piuttosto grassa che non poteva camminare, la portammo a Stanzia Grande dove venne assistita. Poi la paura ci consigliò di non tornare in quel posto perché la gente diceva che scoppierà il carburatore, così tornammo a casa."

Nel 2005 è stata posta una lapide all'entrata di Salvore per ricordare le vittime della tragedia. Ogni anno si tiene una cerimonia di commemorazione delle vittime.

Per realizzare questa ricerca ho intervistato i testimoni che vivono a Salvore.

Ringrazio sentitamente l'insegnante Silvano Pelizzon che da anni si occupa di storia del nostro territorio e che mi ha aiutato nella ricerca.

Luca Laganis, classe VII

Tanta fadiga per pochi soldi

Quando i mi noni iera giovani ala matina se se sveiava torno le 4, 4 e mesa, se beveva zicoria, orzo o brodo brostolà. I fioi i se sveiava più tardi e la nona li preparava per andar scola. La nona la iera la casalinga e la portava de magnar in campo, la ghe dava de magnar ale bestie, la spetava i nipoti che i vegni de scola. Dopo 4 ore de fadiga in campo se faseva un picio riposin e se magnava qualcosa de più concreto. Anche dopopranzo (torno mezogiorno) se faseva un picio riposin in tel qual se magnava e dormiva soto la pianta fina le due, due e meza. Se lavorava finche el sol no tramontava. Intanto i fioi i tornava de scola, i pranzava e dopo i podeva scielzer o arar in campo, o pascolar le armente. Al nono el dizeva sempre " Quando el sol va in tel mar voi dovè tornar casa". La lezion se faseva la sera prima e dopo cena. Se cenava in compagnia la sera in una picia cusina de pochi m² ogni sera. Se iera in sie-sete



de lori. Co se mazava el porco o quando iera qualche festa se saveva eser anche in tredize, quatordize de lori. L'igiene la iera pessima: no se se lavava i denti, no se se lavava le man, se portava le mudante, le done oto giorni e i omini quindize. E pur se ze restadi vivi! Per ciapar poche lire quando vigniva turisti, tuti, noni, genitori e fioi i dormiva in sofita e i se coverzeva coi capoti. Ghe go domandà a mia nona “Ciapaivo bastanza soldi? “ E ela la me rispondi solo “ magari “ solo per no ricordarse cosa che la ga pasà. Ogi se se domanda “Come mai una volta se iera più contenti con poco nome ogi che se ga tuto”???

Serena Coronica, V classe

SPORT GARA COMUNALE DI CALCIO

Nel corso dell'anno scolastico abbiamo partecipato a moltissimi incontri sportivi. Ricordo la gara comunale di calcio a Buie. I partecipanti erano: Rocco Milić, Jan Milić, Anthony Andreašić, Alex Ćetojević, Kevin Deklić, Timothy Lakošeljac, Erik Mišković e Aleksandar Petrov. Gli alunni si sono classificati al secondo posto. Partecipavano quattro scuole: la SEI Galileo Galilei di Umago, la scuola croata di Umago Marija e Lina, la scuola croata di Buie Mate Balote e la SEI di Buie. Il sorteggio è avvenuto alle 10:00, alle 10:30 la nostra scuola ha scoperto che dovrà giocare contro la scuola croata di Umago. Gli organizzatori ci hanno anche spiegato che si gioca subito la semifinale per poi andare nelle finali cioè finaline. L'insegnante Sergej era pieno di energia facendoci diventare forti e coraggiosi. Guardando la carta i nostri avversari erano molto più forti di noi ma noi, pieni di energia, abbiamo zittito tutta la palestra che gridava: “Marije i Line!!!!“ con un netto 3-0 firmato da: Kevin Deklić, Alex Ćetojević e Aleksandar Petrov. Già dopo aver vinto la scuola croata eravamo molto contenti sapendo che siamo in finale. Eravamo molto contenti perché con quella vittoria c' eravamo guadagnati un grande rispetto dai ragazzi della scuola croata. Aspettando la partita nella quale avremmo conosciuto il nostro avversario, abbiamo fatto una conferenza con l'insegnante Sergej di

come giocheremo. Lui ci ha detto: “Ragazzi, non dovete aver paura! Giochiamoci la nostra partita, anche se perdiamo, andiamo a casa come vincitori!!!“. Scoprendo che i nostri avversari saranno i ragazzi della scuola croata di Buie abbiamo cominciato ad allenarci. Nella finale non avevamo fortuna e abbiamo pareggiato, ma ai rigori i ragazzi di Buie ci hanno sconfitto per 2-0. Siamo tornati a casa molto contenti, pur essendo sconfitti. Per concludere vorrei solo dire che ci siamo molto divertiti.

Alex Ćetojević, V classe

SUCCESSI SCOLASTICI SPORTIVI nel corso dell'anno scolastico 2014/2015 Insegnante: SERGEJ MARTINOVIĆ





I nostri successi sportivi...

UI-UPT TENNIS TAVOLO individuale

- 1° POSTO internazionale**
Aurora Favretto
- 2° POSTO internazionale**
Kevin Deklić
- 3° POSTO internazionale**
Gabriel Nadal

UI-UPT II. POSTO internazionale

TENNIS TAVOLO

*squadra mista
della SEI Galileo Galilei*

*Kevin Deklić, Aurora Favretto,
Reneè Angela Saliov, Gabriel Nadal*

UI – UPT III. POSTO internazionale CORSA CAMPESTRE

*squadra mista femminile e maschile della SEI Galileo Galilei
(nella categoria V - VIII classe)*

*Erika Trento, Ines Sirotić, Jan Milić, Aurora Favretto,
Freya Fakin, Filip Alessio, David Ferlin, Martin Končar,
Lorenzo Zacchigna, Riccardo Favretto, Nicole Benolić,
Salvatore Napoletano, Ketrin Kušće, Nicole Lazar*

UI-UPT MEETING DI ATLETICA

1° POSTO internazionale

*Aurora Favretto - Vortex nella categoria ragazze
Leo Savić – Salto in alto nella categoria cadetti
Riccardo Favretto – Vortex nella categoria cadetti*

2° POSTO internazionale

Erika Trento – Vortex nella categoria ragazze

3° POSTO internazionale

Leo Savić – 80m ostacoli nella categoria cadetti

SPORT –INTERCOMUNALE

1° POSTO – pallavolo squadra maschile

*Leo Savić, David Ferlin, Mark Petrović, Filip Alessio, Riccardo Favretto,
Karlo Burić, Filip Paljuh, Marijan Basaneže, Salvatore Napoletano*

2° POSTO – calcio maschile (nella categoria V e VI classe)

*Alex Četojević, Kevin Deklić, Timoty Lakošeljac, Erik Mišković,
Aleksandar Petrov, Antony Andreašić, Roko Milić, Jan Milić*

3° POSTO – pallavolo femminile (nella categoria V e VI classe)

*Mia Radešić, Laura Alessio, Erika Trento, Tara Štokovac,
Barbara Brečević, Anja Benak, Ines Sirotić, Ilaria Brozić, Chiara Anić*

SPORT – COMUNALE, INTERCOMUNALE E REGIONALE

4° POSTO regionale – pallavolo squadra maschile

*Leo Savić, David Ferlin, Mark Petrović, Filip Alessio, Riccardo Favretto,
Karlo Burić, Filip Paljuh, Marijan Basaneže, Salvatore Napoletano*

2° POSTO intercomunale – TENNIS TAVOLO – squadra maschile
Kevin Deklić e Gabriel Nadal

2° POSTO intercomunale – calcio maschile (nella categoria V e VI classe)

PALLACANESTRO - SQUADRA MASCHILE

*Leo Savić, Martin Končar, Mark Petrović, Riccardo Favretto,
Marijan Basaneže, Antonio Degrassi, Salvatore Napoletano*

3° POSTO intercomunale – calcio – squadra maschile

*Alex Četojević, Mark Petrović, Filip Alessio, Luka Krajcar, David Ferlin,
Riccardo Favretto, Marijan Basaneže, Salvatore Napoletano, Filip Paljuh*



**Concorso artistico:
San Pellegrino
Umago e la pietra**

1° posto
*Stella Jugovac, II cl.,
Francesco Lakošelj, III cl.,
Erik Kozlović, V cl.*

2° posto
*Manuela Benvegnù, V cl.
Gaia Vežnaver, VIII cl.*

Concorso Istroveneto

2° posto - *Carla Bernardis (I cl.)*
3° posto - *Gemma Lakošelj Preden (II cl.)*
Menzione meritevole - *Nicola Paljuh (III cl.)*

Concorso letterario: Un fiore per la mamma

1° posto
*Ea Maria Cerovac, I cl., Andrea Lakošelj, I cl. Bassania,
Elison Jakac, II cl., Mattea Glišić Rota, II cl. Bassania,
Gabriel Tolj, III cl., Erika Vižintin, III cl. Bassania,
Gaia Zec, IV cl., Giulia Brosolo, IV cl. Bassania*

Concorso letterario: MAILING LIST HISTRIA

Primo premio - *Alex Četojević (V cl.)*

Premio giuria - *Federica Glišić Rota (V cl.)*

3° posto – *Mattea Glišić Rota, II cl – Bassania*

Premio giuria – *Nicolas Sodomaco, IV cl*

Premio simpatia – cl. I
*Ramona De Andrea Ladišić, Martin Codiglia
Vidach, Rebecca Huzjak, Brando Damiani, Carla
Bernardis, Angela Benčić, Ivano Markovec, Matteo
Anić, Veronika Kristina Penco*

Premio simpatia – cl. I Bassania
Andrea Lakošelj, Jordan Marfan, Leonardo Vignini

Concorso artistico: Arcobaleno

1° posto – *Mattea Glišić Rota, I cl. Bassania*

I NOSTRI

Concorso artistico: Un fiore per la mamma

1° posto
Luna Krpan, II cl., Mattea Glišić Rota, II cl. Bassania

**Concorso letterario:
La strusa de nona**

1° posto - *Timothy Lakošelj, V cl.*
2° posto – *Anna Mesaroš, III cl.
Salvatore Napoletano, VIII cl.*
3° posto – *Karlo Burić, VIII cl.*

Premio simpatia
Kevin Breščić, IV cl. Bassania

Menzione onorevole
*Alex Četojević, V cl.
Linda Villanovich, V cl.*

**Concorso artistico:
La strusa de nona**

1° posto
*Elison Jakac, II cl.
Joan Marfan, IV cl.
Bassania*
2° posto
Ketrin Kušće, VIII cl.
3° posto
Karlo Burić, VIII cl.



Concorso canoro interazionale
Un testo per noi - Piccole Colonne

1° posto

II classe

Gare di matematica: MATKA
a livello nazionale

1° posto

Gruppo Matematicando

Concorso internazionale: Che gusto

3° posto

cl. I, II, III, IV

Gare di italiano

2° posto – *Salvatore Napoletano, VIII cl.*

Gare di informatica

1° posto a livello scolastico – *Eric Valentić*

4° posto a livello regionale – *Eric Valentić*

Concorso letterario
Maria e Lina

1° posto – *Caterina Napoletano*

2° posto – *Salvatore Napoletano*

3° posto – *Eric Valentić*

SUCCESSI...

LiDraNo

1° posto
a livello regionale
Lana Gaborov, II cl.

1° posto
a livello regionale
Renee Cossutta
Reneè de Andrea Ladišić
Elvedina Hodžić
Mladen Petković
Aleksandar Petrov
Yazirah Duquesne Pompa
Nicolas Sodomaco
Ema Stikić
Gaia Zec

Gare di matematica a livello scolastico

1° posto – *Lucio Lagانياs. IV cl. Bassania*

1° posto – *Laura Alessio, V cl., Filip Alessio, VII cl.*

2° posto – *Gaia Zec, IV cl.*

Gare di matematica
Klokan bez granica

Carlotta Coronica, II cl.
Marko Modrić, II cl.
Miriam Mehić, III cl.
Laura Alessio, V cl.
Filip Alessio, VII cl.

Gare di geografia

1° posto a livello scolastico – *Alex Četojević, V cl.*



Minigiochi sportivi 2015

Il giorno 5 maggio 2015 la nostra scuola ha partecipato alla VI^a edizione dei Minigiochi sportivi organizzati dal Settore sport dell'UI. Gli alunni delle prime quattro classi si sono cimentati in cinque discipline sportive: corsa 40 metri, salto in lungo da fermo, lancio del vortex, calcio in porta e per finire la competizione a squadre, ovvero il tiro alla fune. Ecco i risultati ottenuti dagli alunni della nostra scuola:

- 1° posto** Gemma Lakošeljac Preden (vortex)
Marko Modrić (salto in lungo)
- 2° posto** Ines Juričić Polunić (vortex)
Aleksandar Petrov (salto in lungo)
- 3° posto** Renee de Andrea Ladišić (calcio in porta)
Erik Mišković (calcio in porta)



La squadra della SEI Galileo Galilei

Sportske Igre mladosti Giochi della gioventù

Gli alunni della nostra scuola hanno partecipato all'incontro organizzato in piazza in occasione dei Giochi della gioventù (Sportske igre mladih).



Gli alunni delle scuole di Umago hanno acceso la fiaccola dei Giochi della gioventù, dove il sindaco, Vili Bassanese, ha salutato tutti i presenti e due alunne delle scuole di Umago hanno letto un messaggio rivolto a tutti i sportivi, dopodiché hanno avuto inizio tutte le gare. La squadra dei *Kings* formata dagli alunni della III classe (*Ines, Rafael*) e IV classe (*Renee, Gaia, Erik, Mladen, Nicolas, Marin, Aleksandar, Yazirah*), ha vinto il **primo posto** in Bianchi e neri I risultati nella corsa 60 metri:

- 1° posto** - Mari Krajcner (I cl.); Marko Modrić (II cl.)
- 2° posto** - Arsen Rotar (I cl.), Nicole Visković (II cl.)
- 3° posto** - Rocco Lakošeljac (I cl.);
Lana Gaborov (II cl.),
Vanja Žudić (III cl.)
Yazirah Duquesne Pompa (IV cl.)

Do salti e na' corseta

Domenica, 7 giugno 2015 i ragazzi della nostra scuola hanno partecipato al Meeting internazionale di atletica leggera dell'Alto Adriatico Do salti e na' corseta, tenutosi a Pola presso lo stadio dell'Uljanik a Veruda.



La manifestazione, organizzata dall'UI, UPT e dal Comitato provinciale del CONI del Friuli Venezia Giulia, ha visto gareggiare: esordienti, ragazzi, cadetti e allievi delle regioni dell'Alto Adriatico, ovvero del Veneto, del Friuli Venezia

Giulia, del Litorale sloveno, della Regione Istriana e di quella Litoraneo-Montana.

La squadra dell'UI formata dai migliori alunni delle scuole elementari e medie di lingua italiana selezionati in base ai successi ottenuti nelle varie competizioni sportive durante l'anno scolastico in corso.

I partecipanti, suddivisi in diverse categorie, hanno gareggiato nello sprint, nel mezzofondo, nel lancio del vortex e del peso, nel salto in lungo e in alto e nelle staffette.

Ecco i risultati ottenuti dagli alunni della nostra scuola nel lancio del vortex:

- 1° posto** Gemma Lakošeljac Preden, II cl.
- 2° posto** Erika Trento, V cl.
- 4° posto** Ines Juričić Polunić, III cl.
Aurora Favretto, VII cl.



Scambio culturale a Busca

Il 22 maggio a.c. il coro della nostra scuola ha fatto una bellissima uscita a Busca in seno allo scambio culturale pianificato in collaborazione con la scuola di Busca grazie al quale un gruppo di alunni del coretto scolastico ha potuto incontrare gli amici di Busca che ci hanno invitato in un periodo dell'anno molto importante per la loro Città, ovvero per la IV edizione del concorso canoro internazionale „In coro... per un sogno“.

Per arrivare a Busca ci sono volute ben dieci ore di viaggio durante le quali cantavamo, ballavamo e ci siamo divertiti un sacco. Al nostro arrivo ci accolse un membro dello staff che ci accompagnò subito alla piazza cittadina dove era in corso un laboratorio di danza. In seguito siamo andati nella palestra della loro Città dove il coro „Piccole Colonne“ ha intonato per noi alcune canzoni molto belle. Il secondo giorno si è tenuto presso la loro scuola lo scambio culturale dove i nostri alunni hanno presentato le tradizioni culturali attraverso il canto. Abbiamo conosciuto i ragazzi della terza classe che ci hanno regalato un simpaticissimo sole con dentro la loro foto. Assieme ai nostri nuovi amici abbiamo fatto ritorno alla palestra cittadina dove ci siamo esibiti con la nostra canzone dal titolo „In armonia“. Nei giorni seguenti abbiamo partecipato a diversi laboratori di danza, canto e pittura in collaborazione con „La Fabbrica dei Suoni“. In serata abbiamo cantato la canzone „Amico, amica, amici“. Con le nostre esibizioni ci siamo aggiudicati il IV posto, ma noi ragazzi eravamo felicissimi come se fossimo arrivati primi.

Ines Sirotić, classe VI



Concorso „Un testo per noi“

Gli alunni della nostra scuola hanno partecipato alla XIII edizione del concorso internazionale „Un Testo per noi“, indetto dall'Associazione Coro Piccole Colonne di Trento e rivolto a tutte le classi delle scuole primarie d'Italia e del mondo (purché in esse si studi l'italiano), dove gli alunni con la loro creatività hanno scritto il testo per una canzone che poi verrà musicata da compositori italiani molto conosciuti.



Tra gli oltre 200 testi arrivati da tutta Italia e anche dall'estero (dalla Croazia, dalla Repubblica Ceca, dal Belgio, dalla Germania, dall'Etiopia e anche dall'Argentina), una giuria di esperti, formata da educatori, giornalisti e musicisti, ha scelto i dieci testi destinati a diventare dei brani per bambini, tra i vincitori, tutti vincitori a pari merito, troviamo la II classe della SEI „Galileo Galilei“ di Umago – Croazia con il testo: „Chi lo sa come farò“, è una storia per insegnare che non esistono diversità.

Il concorso si concluderà con il Festival della Canzone europea dei Bambini, previsto il 21 e 22 maggio 2016 al Palazzo del ghiaccio di Baselga di Pinè (Trento). Nel corso dello spettacolo tutti i brani verranno eseguiti dal Coro Piccole Colonne e ad ogni classe vincitrice spetterà il compito di animare, mimando o ballando, la canzone realizzata sul proprio testo. Ciascuna classe, inoltre, completerà la coreografia creando i propri costumi.



Saluto dell' VIII classe

Siamo felici

Siamo orgogliosi

Vi siamo grati